

Una settimana cruciale

Conferenza stampa di Lama, Benvenuto e Marini. L'ultimo sciopero generale un anno e mezzo fa. Una piattaforma per la riforma del fisco che corrisponde all'interesse generale del Paese. Prima, ferma risposta al ricatto sui decimali. Giovedì saranno decise azioni mirate contro chi non paga tutti e due i punti di contingenza. Le divergenze sulla trattativa diretta tra le parti.

Sindacati di nuovo insieme «È una lotta di giustizia»

ROMA — Domani lo sciopero generale di 4 ore. «Scendiamo in campo con una piattaforma di riforma ed equità del fisco che corrisponde all'interesse generale del Paese», ha detto Luciano Lama...

Non a caso si riparte dal fisco. La piattaforma di oggi è praticamente la stessa messa a punto unitariamente già prima del 14 febbraio. C'è la modifica delle aliquote dell'IRPEF (l'imposta sulle persone fisiche) in modo da eliminare strutturalmente il drenaggio fiscale che continua a penalizzare i lavoratori dipendenti.

Le si trasforma nella più perversa redistribuzione delle risorse, nel momento in cui — ha denunciato Lama — prende dal lavoratore «tutto e troppo» e beneficia chi invece specula. Solo sui primi 9 mesi dell'anno — sono le cifre fornite da Benvenuto — il contributo dei lavoratori a reddito fisso al gettito complessivo dell'Irpef è salito dal 70 all'80%, mentre la quota versata dal lavoro dipendente è salita, in un anno, dal 40 al 54%.

com contrattato e lo sa bene anche la Confindustria; e cioè di recuperare le frazioni di punto una volta che queste, sommate, raggiungono l'unità. Altrimenti la stessa funzione della scala mobile scomparirebbe. Ha commentato Benvenuto: «Lacchini è riuscito a scavalcare persino Mortillaro: questi chiedeva la contingenza al 20%; il presidente della Confindustria invece l'annulla di fatto, visto che con un'inflazione bassa non scenderebbe mai neppure un punto».



Luciano Lama Franco Marini

Aderiscono anche quadri e dirigenti Fermi in 18 milioni Numerose manifestazioni

Lama parlerà a Genova, Marini a Roma, Benvenuto a Milano, Del Turco a Ferrara. Le modalità dello sciopero di quattro ore Saranno garantiti i servizi essenziali

MILANO — Sono da dieotto a venti milioni i lavoratori interessati domani allo sciopero generale, proclamato dalla CGIL, dalla CISL e dalla UIL per reclamare giustizia fiscale e per respingere il nuovo ricatto dalla Confindustria sulla scala mobile.

Lo sciopero, dicevamo, avrà la durata di quattro ore, generalmente dalle 8 alle 12. Queste settore per settore le modalità: INDUSTRIA, COMMERCIO, AGRICOLTURA, Trasporti Pubblici Urbani — Dalle 8 alle 12, salvo eccezioni nelle città dove si svolgono manifestazioni per garantire la partecipazione dei lavoratori ai cortei.

CGIL, CISL e UIL, così, tornano a guidare insieme una lotta che ha per protagonisti quasi 18 milioni di lavoratori dipendenti di tutte le categorie. Non accadeva dal 27 maggio dell'83, quando un analogo sciopero generale liquidò l'ostrosocialismo padronale dei maggiori rinnovi contrattuali. Da allora, i rapporti unitari sono stati travolti dai contrasti e dalle divisioni, fino all'accordo separato di San Valentino e poi con la contrapposizione sul reintegro dei punti di scala mobile tagliati con decreto legge.

Le ultime correzioni apportate al disegno di legge del ministro Visentini, scrolo il sindacato, non ne snaturano la sostanza. Il criterio dell'accertamento induttivo resta, ha spiegato Marini. Si tratta, ora, di restare alla frammentazione, ai corporativismi e a iniziative scarsamente motivate e talora forsennate come quelle della Confindustria. I referenti, al dunque, sono il governo, che continua a sottrarsi al confronto ripetutamente sollecitato dal sindacato e il quadro politico perché si vada ben oltre quel «pacchetto».

Per il sindacato, i decimali sono solo un punto di contingenza, ma su tutto l'arco della contrattazione perché questa è il bersaglio della sfida. Per i sindacati di là della formula, ha detto Lama — noi sappiamo cosa abbiamo contrattato e lo sa bene anche la Confindustria; e cioè di recuperare le frazioni di punto una volta che queste, sommate, raggiungono l'unità.

Giovedì, comunque, il sindacato deciderà anche come sviluppare il rapporto con chi ha deciso di pagare l'intera scala mobile. «C'è una discussione aperta tra noi — ha detto il segretario generale della UIL — sulla possibilità di aprire un negoziato sul salario e la contrattazione con queste controparti che rispettano i patti. Ma prima bisogna mettere a punto una piattaforma unitaria. Di questa si discuterà in una nuova riunione delle tre segreterie lunedì prossimo.

Alla stretta finale la battaglia sul fisco Punto per punto il pacchetto Visentini ultima versione.

ROMA — Comincia stamane, nell'aula di Palazzo Madama, l'esame del «pacchetto Visentini», approvato sabato sera dalla commissione Finanze dopo un lungo braccio di ferro fra i partiti della maggioranza. «Si tratta già di un passo avanti», ha commentato il ministro. Ma i contrasti nel pentapartito sono tutt'altro che superati. Le modifiche in materia di fisco, l'innalzamento a 50 milioni del limite di evasione minima per far scattare le manette — sembrano non poter soddisfare del tutto le richieste stravolgenti della DC e del PSDI.



- Accorpamento IVA: Ridotto da 10 a 4 il numero delle aliquote: 2% (beni di prima necessità, edilizia economica e popolare, opere pubbliche, libri, periodici e canone Rai-TV); 9% (tessuti e abbigliamento, pubblici esercizi non di lusso, prodotti emergenti, prugoste e erostacei); 13% (tutti gli altri beni e servizi); 20% (pubblici esercizi non di lusso); 38% (prodotti di lusso, escluse pietre preziose, perle naturali e coltivate che sono state portate dal 38 al 18%).

Comincia oggi l'esame d'aula al Senato innalzato a 50 milioni il limite d'evasione per far scattare l'arresto. Contrasti ancora aperti nel pentapartito. Voto contrario del PCI in Commissione: «Non colpiti rendite finanziarie e redditi patrimoniali». Le altre richieste comuniste respinte.

Commercio al minuto di altri beni... 65 (65) Autotrasporti di cose per conto terzi effettuati da imprese iscritte nell'albo istituito dalla legge 6 giugno 1974, numero 298... 50 (con detrazione spese riparazioni, trasferte, pedaggi autostradali, pasti).

Le accuse della UIL

MILANO — Questa mattina al palazzo delle Ex Stelline Giorgio Benvenuto, segretario della Uil, presenterà il lavoro svolto dai suoi indagatori nei giorni scorsi e cioè la mappa dell'ingiustizia fiscale sulla base delle dichiarazioni dei redditi di Milano e della Lombardia. Ne emerge un quadro allarmante. Nel 1982 la media del reddito degli impiegati di banca era di 21 milioni mentre gli imprenditori del settore finanziario e del credito ne denunciavano tredici. Un gioielliere grossista guadagna solo mezzo milione in più di un ingegnere. Proprio sui gioiellieri emergono dati molto interessanti: su 1035 commercianti 125 dichiarano un incasso lordo mensile da 500 mila lire a un milione, 260 da uno a tre milioni. L'incasso lordo comprende le spese di affitto e di assicurazione. Su 4200 salumieri, 740 dichiarano un incasso lordo da 500 mila lire a un milione, 690 inferiore a cinquecentomila lire.

Il 26 laboratori chiusi

ROMA — Le botteghe e i laboratori artigiani restano chiusi lunedì prossimo per protesta contro il pacchetto di norme anti-evasione fiscale. Dopo la Casa e la CNA, ieri anche la Confindustria ha deciso di prendere parte all'azione di lotta. La Confartigianato di Gormazzo ha espresso anche un parere drasticamente negativo nei confronti dell'accordo di venerdì scorso sulle misure fiscali. Più articolato, invece, il giudizio della CNA di Tognoli, secondo cui le misure sono fattora «insufficiente» anche se rappresentano un primo piccolo passo positivo.

- Commercio al minuto di prodotti alimentari... 76 (81) Commercio al minuto di tessuti, di biancheria per la casa, di filati e di calzature... 66 (66) Commercio al minuto di articoli per l'abbigliamento... 66 (66) Commercio al minuto di carburanti per autotrazione... 67 (67) Commercio al minuto di gasolio per riscaldamento... 93 (93) Commercio al minuto di prodotti farmaceutici soggetti all'obbligo di ricetta medica... 75 (75) Commercio al minuto di auto e motocicli, biciclette, natanti, relativi accessori, parti di ricambio e lubrificanti... 80 (80) Commercio al minuto di libri, cartoleria, giornali e periodici... 81 (81) Commercio al minuto di mobili e articoli casalinghi... 76 (76) Commercio al minuto di materiale elettrico, elettrodomestici, televisori, apparecchi radiofonici, dischi, nastri e strumenti musicali e accessori... 76 (76) Commercio al minuto di macchine da ufficio... 76 (76) Commercio al minuto di altri beni... 66 (66) Trasporti e comunicazioni... 37 (37) Autotrasporti di cose per conto terzi effettuati da imprese iscritte nell'albo istituito dalla legge 6 giugno 1974 n. 298... 52 (52) Alberghi con ristorante e pensioni... 30 (42) Alberghi e altri complessi ricettivi senza ristorante... 28 (28) Alberghi e altri complessi ricettivi stagionali con prevalente trattamento di pensione completa... 36 (36) Ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, esercizi similari e mensa... 40 (40) Bar, caffè, gelaterie e pasticcerie anche con vendita al pubblico di produzione propria, ed esercizi similari... 35 (38) Intermediari con deposito compresi i commissionari... 22 (22) Intermediari senza deposito compresi i commissionari... 18 (26) Agenzie di viaggi e turismo: a) per le attività di intermediazione... 18 (18) b) per le altre attività... 60 (60) Spettacoli, giochi e intrattenimenti pubblici... 60 (60) Altri servizi di impresa... 27 (27) Esercenti arti o professioni... 16 (20) Pittori, scultori e altri esercenti altre attività artistiche... 21 (21) (Per le tabelle a e b il PCI ha proposto la ulteriore maggioranza di due punti dei coefficienti per le imprese ubicate nei comuni meridionali, montani e nelle zone depresse del centro nord).

Accertamenti induttivi

Gli uffici fiscali possono avviare gli accertamenti induttivi solo se le presunzioni semplici sono gravi e concordate (almeno il 70% del reddito dichiarato) e se il contribuente (il PCI) e sulla base di elementi fissati nella legge (dimensione e ubicazione dei locali, attrezzature, numero dei dipendenti, costi di materie prime, consumi di energia) e di altri che saranno indicati con decreto dal ministro delle Finanze. La norma sugli accertamenti induttivi riguarda solo le imprese a contabilità semplificata (il PCI ne chiedeva l'estensione anche alle società e fissava criteri di minore discrezionalità per gli uffici). Circa la sanzione penale («manette agli evasori»), scatta solo dai 50 milioni in su (e non più 25) di evasione dilicavi: per i comunisti, è un grosso regalo ai grandi evasori.

Liberi professionisti

Per determinare il loro reddito, le spese relative ai pasti, al pernottamento, e di rappresentanza, sono detraibili per un importo non superiore al 3% dell'ammontare dei ricavi. Non sono deducibili gli ammortamenti e i leasing relativi alle autovetture superiori a 2000 di cilindrata (se a benzina) e a 2500 (se a diesel). Sono invece deducibili i canoni di locazione degli studi professionali. Inoltre, i liberi professionisti eccettuati i medici convenzionati con le USL — devono tenere il libro-giornale (su cui annotare l'opera svolta giorno per giorno) il repertorio-clienti (su cui annotare nome e cognome del cliente, durata e ammontare della prestazione). Su questi due ultimi punti, il PCI ha proposto di rafforzare il repertorio-clienti e di sopprimere il libro-giornale. Questa richiesta, giudicata interessante dal ministro Visentini, sarà accolta in aula dal governo.

Libro-magazzino

L'obbligo della tenuta per artigiani e commercianti scatta se l'ammontare dei ricavi e delle scorte è superiore rispettivamente a 2 milioni (ricavi) e a 500 milioni (scorte). (Il PCI proponeva 3 e 1 miliardi).

Impresa familiare: I redditi delle imprese familiari possono essere imputati per il 51% al titolare e per il 49% ai familiari collaboratori, con l'esclusione da questi della moglie che accudisce alle faccende domestiche (una contraddizione, secondo i comunisti, rispetto alle norme del nuovo diritto di famiglia).

A tre anni e mezzo di distanza da un omicidio ancora avvolto nel mistero

Il «giallo» Grimaldi in aula Domani finalmente il processo

L'imputata, Elena Massa, giornalista de «Il Mattino», latitante, ha fatto sapere che sarà presente in Tribunale - Molti indizi ma nessun elemento di prova - Il dibattimento dovrebbe concludersi a metà dicembre

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Sono passati 1.330 giorni dall'uccisione di Anna Parlato Grimaldi e il mistero su questo delitto è sempre fitto. Domani alle 9,30 la Sezione della Corte di Assise di Napoli — in attesa che nei prossimi mesi sarà impegnata nel processo ad un centinaio di esponenti di Prima Linea per i reati commessi a Napoli — comincerà il dibattimento. Imputata Elena Massa, 52 anni, giornalista de «Il Mattino», da tre anni latitante. La giornalista ha fatto sapere, attraverso alcune interviste, che domani in aula ci sarà anche lei, perché — ha affermato — intende difendersi sin dal primo momento.

Anna Parlato Grimaldi venne uccisa il 31 marzo dell'81 alle nove di sera davanti la sua abitazione di via S. Maria di Capua. L'assassino sparò contro di lei numerosi colpi di pistola, ma il decesso non avvenne subito: la donna morì per emorragia. Fu un commesso della flotta Grimaldi — arrivato presso la villa per consegnare un pacco — a scoprire il cadavere, mezz'ora dopo il delitto.

L'assassino era stato consumato da poche ore quando Elena Massa venne fermata per la prima volta dalla polizia: era lei che aveva il momento più forte, la gelosia. Gelosia non solo personale. Anna Grimaldi aveva una relazione con l'ex marito della Massa, ma anche professionale (la Grimaldi, aspirante giornalista, aveva soffiato qualche servizio alla Massa relegata nella lontana redazione di Salerno). Elena Massa era anche proprietaria di una calibro 22 (pistola usata per il delitto), smarrita però — così disse — molto tempo prima dell'assassinio. Per tutto ciò — ha affermato — intende difendersi durante i primi giorni di indagini vennero interrogati uomini politici,

imprenditori, professionisti, della «Napoli bene» che in un modo o nell'altro avevano avuto a che fare con la Grimaldi) che si concentrarono i sospetti. Il giudice istruttore De Falco Giannone, invece, ritiene la Massa innocente tanto che decise di proscioglierla da ogni addebito. Il PM, Vittorio Martusciello, non fu però d'accordo con questa tesi e presentò ricorso contro il procedimento. La Sezione istruttoria gli diede ragione e rinvio a giudizio la giornalista.

Il processo doveva svolgersi già sei mesi fa, ma uno sciopero degli avvocati lo fece saltare dopo la seconda udienza.

Molti i dubbi: il primo riguarda gli alibi. Se è vero che quello della Massa non è di quelli definitivi di «ferro» è anche vero che ci sono altre persone che pure potevano avere un momento per uccidere la Massa e che sono nelle sue condizioni. Poi la pistola: quella del delitto non è stata trovata, ma a un minuto, due al massimo, dalla casa di Anna Grimaldi c'è il poligono di tiro dove si impiegano pistole del calibro 22 e quindi l'arma del delitto potrebbe essere anche tra queste. Infine c'è la traiettoria dei proiettili. Elena Massa — secondo alcuni — sarebbe troppo bassa di statura per aver colpito la Grimaldi con l'angolazione invece accertata dai periti. Si tratta, comunque, solo di indizi, deduzioni, ragionamenti e non di prove certe, di quelle che servono a rendere più facile il compito dei giudici ai quali verrà chiesto semplicemente, alla fine delle diciotto udienze, a metà di dicembre: colpevole o innocente?



Vito Faenza
NELLE FOTO: In alto, Anna Parlato Grimaldi, sotto, Elena Massa

Come si è giunti al ferimento di Giovanni Abbisso, operaio comunista nell'azienda di cui è comproprietaria la FIAT

La legge della mafia nella fabbrica modello

Dal nostro inviato
REGGIO CALABRIA — La mafia dentro la fabbrica? È la polemica del giorno qui a Reggio Calabria dove da settimane forze politiche e sindacali si combattono a botte di comunicati e di querelle a proposito delle OMECA, le Officine Meccaniche Calabresi (750 operai, producono carrozze ferroviarie e container), e delle infiltrazioni mafiose dentro l'azienda di cui è comproprietaria niente meno che la Fiat di Gianni Agnelli. Guardiamola più da vicino questa accessoria polemica perché da essa emergono tanti significativi fatti per capire come si vive in una città del Sud, come si combattono le battaglie sindacali, di quanta protervia spesso ai confini con la legalità — gode un certo potere che con la mafia ha trovato punti di contatto e di unione.

Ventura e in tutte le OMECA. Il suo datore di lavoro, Francesco Ventura, è in galera accusato di aver fatto il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, di essere il mandante dell'agguato. Motivo: i contrasti fra il Ventura e Abbisso che con la sua tenace azione di sindacalista non dava tregua ad un andamento assurdo, a palesi violazioni dei diritti dei lavoratori, se non peggio. Davanti — insomma — fastidio.

Ventura è un personaggio qui a Reggio: in pratica gestisce le pulizie di mezza città; alle OMECA ma anche alle Poste, al Banco di Napoli, ecc. Ma ha lavorato anche fuori, a Catanzaro, Roma, Lamezia, Sassari, Milano. In tutto 600 operai. Un imprenditore che ha saputo farsi avanti in tutti i modi. È stato anche candidato per il Psi più volte alle comunali e nel 1983 solo per un pugno di voti non ce l'ha fatta a sindaco di Palazzo San Giorgio. Dentro e fuori la fabbrica, Ventura i suoi affari se li è saputi gestire; spesso non badando tanto alle formalità. Nell'azienda che pulisce le OMECA ha messo in piedi, ad esempio, forme di rapporto di sindacato «proporzionale» legittime: operai non assicurati, turni che cambiano all'insaputa di tutti, mense che saltano, ecc. I primi anni addirittura non c'era neanche il contratto di lavoro ma in compenso strine rapporti d'intesa con il delegato aziendale della Fim-Cisl. I due — d'amore e d'accordo — gestiscono praticamente tutto: dalle macchine che entrano. Alle OMECA sanno e tacciono. Abbisso è sempre invece lì, ad opporsi. Le pressioni sono e spinte di conservazione, di difesa della loro posizione. E insieme un disguido per una idea di politica segnata dalla corruzione.

«Non si possono attendere nuove notizie per intendere che una nuova concezione della politica è la prima necessità», dice il documento della Fgci. E propone, assieme, più concretezza e una precisa scelta morale, problemi concreti e direzione di marcia. Si guarda dentro

gli di fabbrica, ma Abbisso ritorna delegato, dopo poco tempo, a furor di popolo. A settembre anzi, Ventura è portato di fronte al pretore del lavoro per una causa sull'orario e viene condannato, mentre la Fim-Cisl si rifiuta di partecipare ad ogni forma di iniziativa.

È la rottura dell'unità sindacale dentro la Fim: la Fiom Cgil con un durissimo comunicato esce dalla Federazione Lavoratori Metalmeccanici, accusa la Fim di aprire l'azienda per le infiltrazioni mafiose. La Cisl reagisce con querelle, i comunisti replicano a loro volta chiedendo l'uscita di Ventura dal partito di appartenenza e chiedendo un intervento complessivo di De Francesco per accertare le presenze mafiose in fabbrica. Un gruppo di parlamentari del Pci si rivolge al ministro dell'Interno. Dice Leonardo Zappalà, segretario della Federazione comunista: «Un fatto resta fermo: Abbisso turba una situazione esistente non solo alla ditta Ventura ma in tutte le OMECA. Era diventato un elemento di disturbo per le ditte subappalti, per l'azienda, perché insomma voleva consentire che gli affari continuassero, magari dietro sottobappalti». Durissimo Giovanni Alvaro, segretario del compromesso della Cgil: «Qui si è favorito l'affermarsi di una pratica mafiosa di fatto utilizzata per il controllo degli appalti, gli investimenti, le assunzioni. E tutto ciò in cambio di una normalizzazione interna. Cosa abbiamo da dire in tutta questa vicenda la Fiat ancora non si sa. Certo — dice ancora Alvaro — emerge la stranezza di un comportamento come quello del gruppo Fiat che a Torino punta ad accreditarsi come un gruppo pulito e manageriale e qui nel Sud invece si adegua ed utilizza i mazzieri di giolittiana memoria per la normalizzazione dei rapporti di fabbrica».

Fin qui — si potrebbe dire — è materia di contenzioso del lavoro, uguale qui a Reggio come a Varese. Ma, in verità, così non è. Dietro le battaglie per restituire dignità al lavoratore e tutela dei suoi sacrosanti diritti, c'è infatti tutto il controllo mafioso della manodopera. Così chi entra a lavorare alle OMECA spesso è costretto a pagare addizionali incensurati e dentro — magari con l'accordo di qualche sindacalista fasullo degno di ben altri tempi — tutti allineati e coperti. Poi c'è il nodo degli appalti e dei subappalti: le pulizie, appunto, ma anche la mensa, i lavori di edilizia e di ristrutturazione, ecc. Le cosche mafiose di Reggio vi sono entrate: il deputato comunista Fanò in un comitato ha parlato di una nota famiglia di appaltatori reggini, i Libri, legati alla mafia come centri alla OMECA come subappalti. E che parlava del De Stefano e degli Araniti. Per chi non rispetta questo stato c'è un clima di intimidazione e di sopraffazione, forse in forme non eclatanti ma quotidiano e sotterraneo: gli armadetti «incensurati», le macchine di alcuni dirigenti danneggiate. E poi telefonate a casa, velate minacce, ritorsioni. Infine, l'attentato ad Abbisso. Se questa è la strada dell'alternativa, è anche la strada lungo la quale si esprimono le esigenze di milioni di giovani. La Fgci vuole dare loro strumenti di organizzazione delle loro lotte, ma anche risposte immediate al loro bisogno.

Giovanni Abbisso, operaio comunista, delegato sindacale Cgil, è ancora sereno nel letto della sua modesta ma decora abitazione («una casa da operaio», dice la moglie) in Via Vitezza, una traversa di via Sbarre. Un paio di settimane fa un comitato mafioso gli ha sparato alle spalle mentre — finito il suo turno di lavoro alla ditta Ventura, che ha in appalto le pulizie alle OMECA, si tornava a casa. Due colpi di pistola gli hanno spappolato la tibia e un'altra pallottola è ancora conficcata nella base della colonna vertebrale. Gli è andata bene, un paio di centimetri più sopra e sarebbe rimasto paralizzato. Il compagno Abbisso non demorde affatto. Dal giorno dell'attentato la sua casa a Sbarre è un via vai di amici, compagni, colleghi di lavoro che vanno a trovarlo, ad esprimergli solidarietà. Lui racconta con calma, fra una sigaretta e l'altra, la storia di questi ultimi anni alla ditta

«Non si tratta solo di riorientare la bussola dell'organizzazione. La Fgci sceglie soprattutto di rispondere alla crisi di rappresentanza dei giovani, a quel nuovo aspetto della questione giovanile che è la profonda messa in discussione del rapporto con la politica. Una novità che, sostiene il segretario della Fgci Marco Furnagalli, pone ai nodi e alle forme della politica problemi più radicali di quelli esposti con il '68. Si va dunque ad una rifondazione che, per altro, non ha alternative: la Fgci mantiene la contraddizione tra crisi organizzativa e presenza (e influenza) nel movimento; altre organizzazioni giovanili, tradizionali o nuovissime, si sono sciolte come neve al sole oppure hanno

scelto di diventare l'angolo gliocci dei giovani dirigenti dei rispettivi partiti. La commessa della Fgci è quella di «rappresentare nuove soggettività, di organizzare giovani di diverse età, di diverse condizioni sociali, con diversi bisogni e interessi». È tutto scritto sul documento di preparazione del XXIII congresso nazionale, che si terrà a Napoli nel febbraio '85. Il documento è stato approvato alcuni giorni fa dal consiglio nazionale della Fgci.

«Non si possono attendere nuove notizie per intendere che una nuova concezione della politica è la prima necessità», dice il documento della Fgci. E propone, assieme, più concretezza e una precisa scelta morale, problemi concreti e direzione di marcia. Si guarda dentro

questa società per dire che questo sviluppo è incapace di rispondere ad esigenze umane essenziali. Alla richiesta di un lavoro più creativo, una mobilità maggiore, un nuovo rapporto tra tempo di lavoro e di non lavoro, si risponde incoraggiando una srenata gara individuale (ma le carte sono truccate, perché per molti non vi sarà alcuna possibilità), proponendo una democrazia «dimezzata», una libertà che ha i volti ben diversi di chi ha tutto e chi non ha nulla, di chi sa e chi non sa.

occupati (organizzeranno chi non ha lavoro ma anche i protagonisti di nuove esperienze di imprenditorialità), leghes dei circoli territoriali (che affrontino i temi dell'ambiente, della emarginazione, della solitudine), leghes degli studenti e degli universitari comunisti. Ogni lega dovrà avere gruppi dirigenti, un segretario provinciale e nazionale, e metà dei posti in un consiglio nazionale della Fgci costituito, per l'altra metà, da membri eletti dal congresso. Tutto dovrà essere retto in un regime di più accentratismo democratico, limitando gli strumenti di delega (anche attraverso referendum interni) e «combat-tendo contro ogni forma di personalizzazione e carteggiamento». Al congresso si lancerà la fase costitutiva delle leghe con l'impegno a realizzare i primi appuntamenti nazionali per l'autunno dell'85. Non sarà una rivoluzione facile. Bisogna «inventare» molte cose, bisogna anche vincere resistenze e conservazioni interne, forze d'inerzia, paura. Sarà una strada breve?

La Federazione giovanile comunista va al suo XXIII congresso con una proposta di profondo rinnovamento

La rifondazione della Fgci. Nascono le Leghe

ROMA — «Propriamo che la Fgci diventi una Federazione di più organizzazioni che hanno un loro tesseramento autonomo e un loro gruppo dirigente». Questa è la «rivoluzione copernicana» (è stato Achille Occhetto a definirlo così) che, col congresso, la Fgci prepara per se stessa.

«Non si tratta solo di riorganizzare la bussola dell'organizzazione. La Fgci sceglie soprattutto di rispondere alla crisi di rappresentanza dei giovani, a quel nuovo aspetto della questione giovanile che è la profonda messa in discussione del rapporto con la politica. Una novità che, sostiene il segretario della Fgci Marco Furnagalli, pone ai nodi e alle forme della politica problemi più radicali di quelli esposti con il '68. Si va dunque ad una rifondazione che, per altro, non ha alternative: la Fgci mantiene la contraddizione tra crisi organizzativa e presenza (e influenza) nel movimento; altre organizzazioni giovanili, tradizionali o nuovissime, si sono sciolte come neve al sole oppure hanno

Questa è la generazione delle lotte per la pace e per la democrazia, per l'ambiente e contro la criminalità organizzata. Ma è anche una generazione che vive a contatto con una rivoluzione tecnologica e scientifica che lascia intravedere trasogni di benessere e di diffusione delle conoscenze... ma che intanto si presenta con un nome nuovo per la disoccupazione: la disoccupazione tecnologica».

«Non si possono attendere nuove notizie per intendere che una nuova concezione della politica è la prima necessità», dice il documento della Fgci. E propone, assieme, più concretezza e una precisa scelta morale, problemi concreti e direzione di marcia. Si guarda dentro

questi ultimi anni alla ditta

«Non si possono attendere nuove notizie per intendere che una nuova concezione della politica è la prima necessità», dice il documento della Fgci. E propone, assieme, più concretezza e una precisa scelta morale, problemi concreti e direzione di marcia. Si guarda dentro

Si andrà al raggruppamento di più organizzazioni con i loro tesseramento autonomo «Vogliamo rappresentare nuove soggettività, un nuovo rapporto tra i giovani e la politica»

COMUNE DI CERCOLA

PROVINCIA DI NAPOLI

AVVISO DI GARA PER L'APPALTO DELLA FORNITURA GENERALI ALIMENTARI PER REFEZIONE SCOLASTICA MATERNA - ANNO SCOLASTICO 1984/85.

Questo Comune intende appaltare con il sistema di cui all'art. 1 lett. e) ed art. 5 della legge 2/2/1973 n. 14, il servizio di fornitura generi alimentari per la refezione scolastica materna - anno scolastico 1984/85.

Le imprese interessate, in possesso dei requisiti di legge dovranno far pervenire nel termine di giorni dieci dalla data di pubblicazione del presente avviso sul bollettino Ufficiale Regione Campania, a questo Comune, istanza in bollo corredata da fotocopia del certificato di iscrizione al Registro Ditte tenuto dalla C.C.I.A.A.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

Cercola, 7 novembre 1984

IL SINDACO
Genaro di Paolo

UNITÀ SANITARIA LOCALE N° 41 - RICCIONE

AVVISO DI GARE PER L'ANNO 1985

Si rende noto che l'U.S.L. N° 41 - RICCIONE indaga quanto prima gara di licitazione privata per l'appalto per l'anno 1985 delle seguenti forniture:

Carne fresca e congelata L. 78.000.000; Formaggi L. 24.000.000; Frutta L. 13.000.000; Verdura L. 25.000.000; Pasta L. 7.500.000; Pollo L. 5.000.000; Uova L. 5.000.000; Salumi L. 12.000.000; Vino L. 10.000.000; Latte L. 14.000.000; Olio di semi e d'oliva L. 13.000.000; Tonno in scatola L. 9.000.000; Stampati L. 105.000.000; Pellicole radiografiche L. 372.000.000; Presidi medico-chirurgici L. 36.000.000; Soluzioni per fobolisi L. 71.000.000; Materiali per medicazione L. 50.000.000; Gasolio per riscaldamento L. 125.000.000.

La licitazione sarà tenuta con il metodo dell'art. 71 lettera a) della L.R. dell'Emilia-Romagna del 29 marzo 1980 n. 22 fermo restando la facoltà insindacabile dell'U.S.L. di cambiare tale criterio di aggiudicazione in sede di invito delle lettere invio.

Le domande di partecipazione, redatte in carta legale, dovranno pervenire, entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso alla U.S.L. N° 41 - Piazza Unità n. 10 - RICCIONE - in esse le Ditte dovranno dichiarare:

- di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 10 della legge 30 marzo 1981 n. 113;
- di possedere la capacità finanziaria, economica e tecnica per la esecuzione del contratto;
- la propria posizione nei confronti della vigente normativa in materia di lotta alla delinquenza mafiosa.

La richiesta di partecipazione non vincola l'U.S.L.

IL PRESIDENTE
(Arnaldo Scarpigni)

COMUNE DI BELLARIA - IGEA MARINA

PROVINCIA DI FORLÌ

COMUNE DI BELLARIA - IGEA MARINA - PROVINCIA DI FORLÌ - UFFICIO TECNICO

COMUNICATO

Il Comune di Bellaria - Igea Marina (Forlì) indaga quanto prima licitazioni private per l'appalto dei lavori di:

- 1) Costruzione di sottopasso ferroviario della linea Ferrara-Rimini in via Teano per il collegamento della S.S. n. 15 con la S.P. n. 45 e relativi raccordi stradali. Importo a base d'asta L. 754.000.000.
- 2) Ristrutturazione di strade comunali interne e realizzazione delle conseguenti opere di abbellimento primaria nel tratto di via PADILIO (quindi compreso tra piazza Matteotti e p.le Gramsci). Importo a base d'asta L. 620.709.690.

Per l'aggiudicazione dei lavori si procederà ai sensi dell'art. 1 lettera A) della Legge 2/2/1973, n. 14.

La Ditta interessata, entro dieci (10) giorni dalla data di pubblicazione della notizia sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, potranno inviare domanda di partecipazione in carta bollata, contenente dichiarazione di iscrizione all'A.N.C. nella categoria 6°, indirizzata al Sindaco di questo Comune - (Piazza del Popolo, n. 1).

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione Comunale.

Bellaria, 8 novembre 1984

IL SINDACO
(Piero Balzassari)

COMUNE DI SALERNO

AVVISO DI GARE

Si dà avviso che si procederà con separate gare di appalto-concorso agli affidamenti delle seguenti forniture per il personale dipendente dai vari Servizi:

- scarpe estive personale operaio vari servizi municipali importo presuntivo L. 23.625.000;
- scarpe invernali personale operaio importo presuntivo L. 84.500.000;
- divise estive operai vari servizi importo presuntivo L. 78.750.000;
- divise invernali operai vari servizi importo presuntivo L. 147.000.000;
- nonchè per i dipendenti del Corpo dei Vigili Urbani: - vestiario estivo biennio 84/85 importo presuntivo L. 110.000.000; - scarpe estive biennio 84/85 importo presuntivo L. 10.000.000.

Le Ditte interessate possono far pervenire, non più tardi di dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, separate domande su carta da bollo con le quali si chiederà di essere invitate alle predette gare. Le domande dovranno pervenire all'Archivio Generale di questo Comune esclusivamente per raccomandata postale.

Non saranno prese in considerazione le domande che per qualsiasi motivo dovessero pervenire oltre il termine anzidetto.

Le Ditte dovranno dichiarare di essere regolarmente iscritte alla Camera di Commercio per la specifica attività oggetto dell'appalto, cui chiedono di partecipare.

Si applicano le disposizioni di cui alla Legge 936/82.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione appaltante.

Salerno, 5 novembre 1984

IL SINDACO
(Prof. Aniello Satriano)

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

PROVINCIA DI MILANO

AVVISO DI DEPOSITO DELLA VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE P.R.G. PUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE

Pubblicazione degli elaborati tecnici relativi alla variante di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 173 del 27.9.1984.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della Legge Urbanistica 17 agosto 1942 n. 1150 e successive modificazioni

RENDE NOTO

che a decorrere dal 20.11.84 trovandosi negli Uffici della Segreteria Comunale e della Sezione Urbanistica di questo Comune, via XXV Aprile 4, a libera visione del pubblico, gli elaborati tecnici relativi alla variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale, deliberata da questo Consiglio Comunale con atto n.173 del 27/9/1984, esaminato dalla Sezione di Milano del Comitato Regionale di Controllo, senza formulare rinvio alcuno, nelle sedute del 31/10/1984 - atti n. 95960/5, variante riguardante:

PROPOSTA DI VARIANTE AL VIGENTE P.R.G. DELL'AREA DI VIA FOSSATI DA ZONA F 1 A ZONA D 4.

Detto deposito avrà la durata di giorni 30 (trenta) interi e consecutivi compresi i festivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione.

Entro il suddetto termine, e nei trenta giorni immediatamente successivi, sia Enti che privati possono presentare osservazioni ai fini di un apporto collaborativo dei cittadini al perfezionamento della suddetta variante.

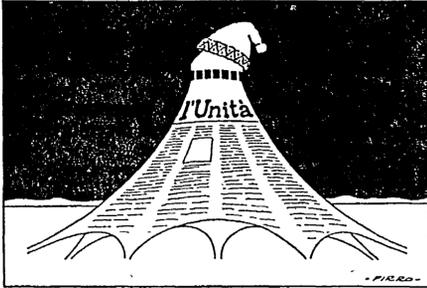
Le osservazioni devono essere presentate per iscritto, su competente carta legale, presso la Segreteria del Comune.

IL SINDACO
(Dr. Elio BOSIO)

USOTTOSCRIZIONE

Poco più di un mese per raggiungere i 10 miliardi

Adesso il «via» ai cenoni e a tante Feste invernali



La diffusione del 14: graduatoria delle Federazioni

Aosta	2.477.800
Val d'Aosta	2.477.800
Alessandria	9.572.450
Asti	1.370.000
Biella	6.715.650
Cuneo	2.568.600
Novara	2.444.000
Torino	37.548.500
Verbania	2.927.000
Vercelli	6.425.000
Piemonte	74.559.200
Genova	41.756.300
Imperia	4.346.600
La Spezia	28.062.650
Savona	11.335.035
Liguria	123.161.000
Liguria	91.025.585
Bergamo	14.461.200
Brescia	29.353.350
Como	9.201.000
Cremona	3.967.000
Lecco	11.516.500
Lodi	6.675.500
Mantova	35.444.500
Milano	112.221.560
Monza	11.763.800
Novara	12.561.000
Parma	13.152.100
Varese	249.961.310
Lombardia	1.790.000
Belluno	18.387.500
Padova	11.972.950
Rovigo	10.088.700
Treviso	19.527.000
Verona	10.975.500
Vicenza	7.158.200
Veneto	79.904.360
Bolzano	591.000
Trento	2.623.000
Trent.-A. Adige	3.214.000
Gorizia	6.272.400
Pordenone	5.862.200
Trieste	5.758.300
Udine	2.207.000
Friuli-Ven. Giulia	22.007.400
Bologna	160.168.800
Ferrara	47.271.105
Forlì	30.811.000
Imola	14.000.000
Modena	110.064.400
Parma	25.988.200
Ravenna	29.517.600
Reggio E.	62.069.650
Rimini	82.100.000
Emilia	553.934.655
Arezzo	20.818.200
Grosseto	92.254.750
Livorno	29.210.000
Lucca	46.253.450
Massa Carrara	1.924.600
Pisa	12.383.100
Prato	27.761.543
Reggio T.	14.483.000
Sienna	45.163.850
Viareggio	5.845.000
Toscana	331.965.909
Ancona	20.940.200
Ascoli Piceno	3.520.000
Chieti	3.201.000
Macerata	6.133.600
Pesaro	21.519.200
Marche	55.873.900
Perugia	16.120.000
Terni	5.197.700
Umbria	21.317.700
Castelli	9.977.600
Civitavecchia	3.864.000
Frosinone	5.539.900
Latina	4.710.000
Roma	66.280.950
Tivoli	4.473.600
Viterbo	6.539.100
Lazio	102.047.150
Avezzano	4.116.600
Chieti	4.915.000
Aquila	2.370.000
Pescara	2.570.000
Teramo	8.406.100
Abruzzo	8.406.100
Campobasso	936.000
Isernia	404.000
Molise	1.340.000
Avellino	3.256.500
Benevento	1.550.000
Caserta	4.041.850
Napoli	20.310.644
Salerno	1.811.400
Campania	32.824.394
Barì	8.282.600
Bari	4.062.800
Brindisi	5.563.650
Goggia	8.767.000
Lecce	6.557.000
Taranto	1.811.400
Puglia	33.233.050
Matera	2.129.450
Potenza	2.288.000
Basilicata	4.367.450
Catanzaro	4.159.100
Cosenza	3.409.450
Crotone	1.926.000
Reggio C.	2.683.550
Calabria	11.464.050
Agri	2.428.780
Avigliano	915.000
Coppo d'Orlando	430.000
Castellana	1.343.900
Enna	2.382.000
Messina	1.811.400
Palermo	1.464.400
Ragusa	1.842.500
Siracusa	1.440.500
Trapani	2.041.000
Sicilia	22.203.480
Cagliari	6.479.800
Carbonia	2.058.000
Oristano	4.683.550
Sassari	1.430.000
Sassari	2.231.500
Sempio	1.693.750
Sardegna	18.492.550
Estero	43.500
TOTALE GENERALE	1.719.763.543

ROMA — Ancora tante lettere che accompagnano i versamenti per la sottoscrizione straordinaria dell'Unità. Iniziamo da due esempi di organizzazioni di massa. I compagni della Camera del Lavoro territoriale di Faenza ci inviano 620.000 lire; il compagno Giacomo Rosso, del comitato di direzione della Lega delle cooperative, ha sottoscritto 500.000 lire che vanno ad aggiungersi alla cifra sottoscritta da un gruppo di compagni della Lega. Sappiamo che in tante cooperative sono in corso iniziative. Ma sono soprattutto le sottoscrizioni individuali che tengono ancora banco. Dalla Sezione «Gelasio Adamoli» di Genova ci segnalano che il compagno Ettore Canova ha sottoscritto un milione per commemorare così il figlio Mauro, recentemente scomparso. Da Cervignano nel Friuli, il pensionato Giuseppe Gregoris e il figlio

Franco, cassintegrato dell'Intalcanti di Montefalcone, hanno sottoscritto una cartella da 100 mila lire «perché l'Unità viva». Il compagno Emilio Colombo ci scrive da Milano: «Ho deciso di inviarti 50.000 lire al mese per aiutarvi a vivere. Ti ho già mandato la mensilità di settembre e ottobre a mezzo della mia sezione, ora ti invio quelle di novembre e dicembre, unitamente a 100.000 lire di una simpatizzante (mia sorella)». Segnalazione da Padova. Avolone Tempolin, per lunghi mesi cassintegrato della Magrini-Gallio di Battaglia Terme e ora prepaesano, sottoscrive, unitamente alla famiglia, lire duecento della sua liquidazione per l'Unità «perché chi era ed alta essa rimanga indispensabile voce di tutto il partito ed un riferimento sicuro critico e veritiero per tutti i lavoratori».

Il compagno avvocato Nicola Cataldo, che già ci aveva inviato un milione di lire (anche il segretario regionale della Basilicata ha sollecitato versamenti da parte di singoli compagni in base alle loro possibilità), ci ha inviato oltre 500.000 lire. Dalla Germania ci scrive un compagno emigrato, Menotti Branca che allega 500.000 lire: «al Sud si è ancora costretti ad emigrare o ingiunocchiarci davanti ai mafiosi per avere un pezzo di pane. Ora lo Stato si è messo a pulire finalmente, vorrei che andasse fino in fondo». Ancora un compagno che, premiato per il concorso 8 settembre, rinuncia alle 50.000 lire inviategli; è il compagno Mario Ropa di Bologna, che aggiunge altre 50.000 lire, sottoscrivendo così 100.000 lire complessivamente. Da San Donato Milanese ci segnalano che in occasio-

ne degli ottanta anni del compagno Salvatore Rubino, la sezione lo ha premiato con una medaglia ricordo, per le dure lotte sostenute e per il suo incessante impegno politico. Il compagno Rubino, per l'occasione, ha voluto sottoscrivere 500.000 lire per l'Unità in memoria di Enrico Berlinguer. I compagni del circolo culturale «Fratelli Cervi» di Ospedaletto di Rimini hanno dedicato parte del loro tempo libero ad un lavoro ed il compenso è stato versato parte per il miglioramento del circolo stesso, parte (500.000 lire) per la sottoscrizione straordinaria dell'Unità. Altre 500.000 lire giungono dai compagni della sezione Gramsci di Civita al Piano, con l'impegno a inviare altro mezzo milione entro la fine dell'anno. Scrivono i compagni: abbiamo discusso del giornale e abbiamo sottoli-

neato con forza l'esigenza di intensificare il nostro impegno per la sottoscrizione straordinaria. Non sono mancate posizioni critiche che già le lettere pubblicate hanno evidenziato. Nel futuro l'Unità dovrà essere in grado di diventare un'azienda che vive delle proprie vendite, della propria pubblicità, della propria promozione alla pari di altre aziende editoriali. Una cartella da 500 mila lire è stata sottoscritta dal compagno Roberto Napoleone di Roma, che ha così scritto a Macaluso: «Ritornando nel partito voglio contribuire al risanamento dell'Unità. Ricordando la mia prima diffusione del nostro giornale che avvenne nel luglio del 1948, all'indomani dell'attentato a Togliatti, ti allego un primo versamento di 500.000 lire. Dai tassisti fiorentini ab-

biamo ricevuto 200.000 lire (non poteva mancare il nostro modesto contributo) e sempre dalla Toscana una serie di altri versamenti. Eccoli. Con la fiducia che il giornale possa disimpegnarsi dalle attuali difficoltà, i compagni della cellula del PCI di Sannalattolo di Montelupo (Firenze), sottoscrivono 500.000 lire, e i compagni della sezione «Guido Rossa» di Montelupo 300.000 lire. La sezione del PCI «Giulio Innocenti» di Impruneta (Firenze), festeggia il suo 40° anniversario di fondazione e sottoscrive 500.000 lire per l'Unità. Anche i compagni della sezione di «La Romola» nel comune di San Casciano Val di Pesa (Firenze), nella speranza che il giornale superi le attuali difficoltà nel più breve tempo possibile, hanno sottoscritto 300 mila lire. Il compagno Tiziano Domenici di Viareggio ha sottoscritto 50 mila lire.

NELLA ZONA DI FERMO DUE GIORNATE PER L'UNITÀ

FERMO — Le due giornate organizzate dalla Federazione di Fermo in due zone sono il segno dell'attenzione e dell'attaccamento del partito attorno al suo giornale. La prima giornata si è svolta sabato sera con una grande cena organizzata dalla sezione di Monte Urano (per l'occasione è stata lanciata anche la campagna di tesseramento) il cui ricavato sarà in parte versato per l'Unità; la seconda giornata si è svolta la mattina dopo a Porto S. Elpidio, con un'assemblea organizzata dalle quattro sezioni locali che, ragguagliando e superato l'obiettivo della sottoscrizione ordinaria (14 milioni e 600 mila) e di quello straordinario (10 milioni e 600 mila), intendono prendere altre iniziative per il giornale tra cui l'organizzazione di un veglione rosso per capodanno. L'assemblea ha discusso per tre ore dell'Unità. Alle varie domande ha risposto il compagno Luciano Carli dell'Amministrazione dell'Unità di Roma.

UN SALUTO AD UNA COMPAGNA DI CATANZARO

La compagna Franca Barilero di Monza (Milano) ha sottoscritto 50 mila lire con questo messaggio: «Inviò un fraterno saluto alla compagna Clementina Angotti di Taverna (Catanzaro) impegnata nel lavoro di partito con tanto entusiasmo e tanta, tanta genuinità».

ECCO LA TERZA CARTELLA DOPO LA FESTA SOTTO LA TENDA

PAVIA — Dalla sezione «A. Valle» di Broni i compagni hanno scritto a Macaluso: «Ecco ancora un milione per il giornale, raccolto nei giorni 7, 8 e 9 del mese di novembre. Il ricavato della festa dell'Unità, sotto la tenda. Teniamo a sottolineare lo sforzo che la nostra sezione (come tante altre), ha prodotto e sta producendo

per il nostro quotidiano (siamo alla terza cartella da un milione); nel contempo vogliamo sottolineare l'importanza che riveste l'informazione ai compagni e alle compagne sull'evolversi della situazione in seno al giornale. Più consapevoli si crea nel partito e non solo nel partito, più lo sforzo che si deve ancora compiere sarà ragguaito».

INVIO UN MILIONE MA VUOLGO PIÙ «TRASPARENZA»

Da Cesena riceviamo: «Caro compagno Macaluso, mi chiamo Franco Tassinari, visto la difficile situazione finanziaria dell'Unità, dopo qualche esitazione, ti mando, come l'anno scorso, un assegno di lire 1.000.000 per l'Unità, con l'augurio che tutti i compagni collaborino a questa sottoscrizione straordinaria. Penso che per incentivare la sottoscrizione sia necessario e giusto fare un'autocritica più chiara sugli errori del passato, occorre assicurare il lettore, iscritto, il simpatizzante, che certi grossi errori non si ripeteranno, e che soprattutto ci sarà trasparenza nella gestione finanziaria dell'Unità, che purtroppo fino ad oggi è mancata. E proprio per questo a mio avviso, molti sono gli indecisi a sottoscrivere, oppure danno di meno di quello che potrebbero e vorrebbero dare».

«TUTTO RINGARA, SONO ARRABBIATA SOTTOSCRIVO PER L'UNITÀ»

BOLOGNA — «Caro direttore, Reagan è stato proclamato Presidente dell'America per altri 4 anni. Pinocchet ha proclamato lo stato d'assedio. Il Nicaragua vive nella paura di un attacco americano. La Confindustria si è impuntata per non pagare «Uno» scatto di contingenza. Il limite pensionabile viene elevato a 60 anni. Per tutte queste cose è opportuno che in Italia ci sia un partito comunista forte, a disposizione di Reagan, di Pinocchet, di Bush, di Gorbaciov, di famiglia aumentato e che «l'inflazione è scesa, ma come è scesa? È aumentata la luce, il telefono, il gas di riscaldamento, la benzina; gli sfratti sono sempre all'ordine del giorno.

Le medicine di prima necessità, come gli psicofarmaci e una medicina che prende la mamma "il Persimbrax" che è una medicina per contrarie, bisogna pagarle, più il ticket per le ricette. E nella mia busta paga è sempre più alta la trattenuta fiscale. Sono arrabbiata, allego L. 20.000 per la sottoscrizione per l'Unità. Cosetta Degli Esposti (Bologna)».

UNA GRANDE CENA FRA LE CAVE DELLE APUANE

MASSA CARRARA — Giornata di impegno quella di sabato per i compagni di Casette, un borgo di cavatori sul versante massese delle Apuane. Il pomeriggio l'hanno passato dividendosi tra la sala superiore della Casa del popolo, dove con i compagni Fabio Biliotti e Maurizio, 25.000 lire, sorta per conto del giornale, e la sala sottostante dove si stava preparando la grande cena per l'Unità.

Era dall'estate scorsa che questi compagni pensavano a come raccogliere i soldi per una carta di credito. Hanno deciso di arricchire il montepremi di una piccola lotteria, poi sono partiti con le prenotazioni per la cena. In cucina e in sala, per oltre 100 «avventori», il cuoco e i camerieri (compagni e simpatizzanti) di uno dei più rinomati ristoranti della Versilia (chiuso in questa stagione per ferie). L'obiettivo era di sottoscrivere un milione, sono arrivati a un milione e mezzo. A questi compagni di Casette un grazie, agli altri l'indicazione per seguirne l'esempio.

«QUATTROGIORNATE» TUTTE PER L'UNITÀ

Venerdi scorso a Valenza Po, in provincia di Alessandria, è iniziata la «quattroggiornate» per l'Unità. Si tratta di quattro giornate di festa (il 9 novembre, il 16 novembre, il 22 ed il 24 novembre) che danno l'avvio alla prima festa dell'Unità d'autunno. Una iniziativa che, da un mese, si sta preparando da qualche mese e finanziata dall'Unità e per aprire il tesseramento 1985 in modo nuovo. Nella «quattroggiornate» dell'Unità spicca una serie di iniziative politiche, ricreative e culturali.

Ogni giorno centinaia di nomi e di piccole e grandi somme

Sezione Corazza, 700.000; sezione Nasetti Quartiere Barca, 250.000; PCI Quartiere S. Donato, 2.000.000; sezione Alberghini, Castel Maggiore, 2.500.000; Festa Unità Quartiere Mazzini, 330.000; sezione Capelli, Castenaso, 500.000; sezione Magrini, 500.000; sezione Negarville, 1.400.000; sezione R. Bizzari - Borgo Panigale, 1.400.000; sezione Bontivogli, 245.000; sezione Ponticelli - Malabergo (piccola Festa), 2.000.000; sezione Greco 1.000.000 (2° vers.) sezione Nadalini, 1.456.000; PCI Quartiere Murri, 1.000.000.

■ L'UNITÀ ROMIA (dalla cassa) Assenato, Bari, 100.000; Gricco Danilo, Roma, 1.000.000; 3 sezioni di Porto S. Giorgio, Fermo,

Abellone Domenico, 20.000; Merione Massobro Maria, 10.000; Zona Borgo Vittoria Torino, 40.000; segreteria Regionale UIL, 100.000; cellula personale viaggiante 1° sezione FFSS, 314.000; Marino, 25.000; Sappia, 400.000; De Francesco Antonio, 100.000; Gallo Elisabetta, 25.000; un gruppo di compagni della viglianza (sezione Michelin), 500.000; sezione Carignano, 100.000; 55° sezione 100.000; Gaudenzi, La Penna, Del Sonno, Cotroneo e Spandore, 85.000; Contu Domenico, 50.000; Buca Carlo, 25.000; 200.000; Riccheo Beppe, 50.000; Donna Bianca Pia Augusto, 25.000; Tremoloso Giuseppe, 100.000; Apparato FILCEA CGIL, 1.250.000; 9° sezione, 500.000 (in memoria di Mauro Borghi e E. Berlinguer); Cagliari Giovanni, 50.000; 2° sezione Nichelino, 500.000; sezione Carignano, 1.000.000; Giordana Mario e Giardo Andrea, 200.000 (in memoria di Vittorio Villanisi); Cadilli Giuseppe, 100.000; Rabellino Sergio, 100.000; Cosentino Calogero, 30.000; 58° sezione, 500.000.

Le sezioni PCI della zona Nord di Carpi, dalla realizzazione di «una festa per l'Unità», svoltesi in via D. S. Alberto il 28-29-30 settembre. I ricavi versano l'utile per la sottoscrizione straordinaria, sottolincando: «Per tanti sacrifici, tante vittorie, lire 3.385.980. Sezione F.lli Bellini, 1.000.000; sezione Quartello, 1.000.000; sezione Buca Carlo, 25.000; PCI «Concetto Marchesi» di Cibenno-Carpi, 400.000; da compagni della sezione di Cibenno-Carpi, 400.000; sezione Amme Provatini, 500.000; Ferrari Silvio, Sasso, 140.000; Neri Enca, Sasso, 140.000; Gianfranceschi, 140.000; sezione Amme Provatini, 500.000; Comitato Comunale Marano, 2.000.000; sezione R. Pavarotti Vanni, 50.000; Col-

■ BOLOGNA — Ecco un nuovo elenco di sottoscrittori che, attraverso la Direzione del Partito, ci giunge da Bologna. Sandra Soster, 300.000; Carlo Bacchi della sezione Armatoli di 20.000; Giordano 500.000; Miriam Ridolfi e Andrea Amaro, 500.000; Maccarelli-Cavazza, 20.000; gli ex braccianti agricoli di Bentivoglio, 10.000; Giordano 500.000; un incontro annuale con cenone; Luciano Zerbin, 50.000; Dalla Giuseppe della sezione Lucarini, 50.000; avv. Giampolo della sezione Lucarini, 100.000; De Giovanni Vanni della sezione Lucarini, 30.000; Ferrilli Ermanno della sezione Lucarini, 30.000; Iole Corretto, della sezione Lucarini, 10.000; Linda Bassi della sezione Lucarini, 50.000; Romolo Barattì della sezione Lucarini, 20.000; Olivi Luciano della sezione Lucarini, 20.000; Merighi Giampolo della sezione Lucarini, 50.000; Alfonso della sezione Lucarini, 50.000; Casagrande Otello, 150.000; Caurini Celeste e Antonietta, 60.000; Mafferrari Paolo, 20.000; Reggiani Rino, 10.000; Benuzzi Gilberto, 50.000; Vignoli Franco, 10.000; Marchionni Vittorio di Fano, 50.000; Grazia Pippo, 60.000; famiglia Bruno-Ines-Bruna Zaccini, 2.000.000; Colombo Enzo, 10.000; Bortolazzi Carlo, 20.000; Nappi M. Antonietta, 10.000; Gherardi Manuela, 10.000; Corni M. Cristina, 10.000; Colli Gianni, 10.000; Preci Rina, 10.000; Campi Luigi, 10.000; Arma-

GRATIS,
anche a te SELENA,
la potente radio transoceanica sovietica,
dotata di tutte le lunghezze d'onda!
Basta, infatti, trovare un acquirente
(uno solo!) della
Storia Universale dell'Accademia
delle Scienze dell'URSS (12 volumi)
per ricevere completamente gratis
una radio SELENA.
Per maggiori informazioni, mettili subito in contatto con:
TETI, via Nove 23 - 20133 MILANO - Tel. 02/204.35.97

Politica ed Economia
11
Birbaum Dietro le quinte delle elezioni Usa
Placido Lettera dal nostro mulino
Proposta Baffi: intervengono Benvenuto, Merli Brandini, Patriarca
Merlini 2001, odissea nei nuovi mestieri manuali
Salvati Le trasformazioni del rapporto salariale in Europa
Campa Fisco: l'eccezione è la regola
Folli Il decreto sugli sfratti e le illusioni liberiste
Geri I conti dell'azienda sanità
Bonazzi, Carmignani Sulla lotta dei 35 giorni alla Fiat
L. 3.000 - Abbonamento annuo L. 29.000. csp. n. 502013 intestato a Editori Riuniti Periodici - Via Serchio 9, 00198 Roma Tel. 6792995

PROVINCIA DI LIVORNO
2° DIPARTIMENTO
AVVISO DI GARA
L'Amministrazione Provinciale di Livorno procederà quanto prima all'appalto dei seguenti lavori:
— COSTRUZIONE NUOVA SEDE DEL LICEO SCIENTIFICO IN PIOMBINO (Livorno) - 1° lotto funzionale - OPERE MURARIE ED AFFINI
Importo dei lavori a base d'asta L. 946.059.389
L'aggiudicazione avverrà mediante licitazione privata da esperimento con le modalità di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14, con esclusione di offerte in aumento.
Le imprese interessate, in possesso dei requisiti di legge, possono chiedere, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso con domanda in carta legale indirizzata a questo Ente, di essere invitate alla gara.
Le domande dovranno essere corredate della copia del certificato di iscrizione all'A.N.C. per le categorie ed importi idonei agli appalti.
La richiesta non vincola l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE
Prof. Emanuele Cocchella

COMUNE DI PARETE
PROVINCIA DI CASERTA
UFFICIO TECNICO
AVVISO DI GARA
Il Sindaco rende noto che questo Comune indirà con la procedura di cui all'art. 1 lettera d) e successivo art. 4 della legge 2/2/1973 n. 14 la seguente gara per importo a base d'asta a fianco segnato:
— Costruzione Casa Comunale L. 750.000.000
1° STRALCIO
Gli interessati in possesso dei necessari requisiti, possono inoltrare domanda di partecipazione in bollo entro 10 gg. dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.
Dalla Residenza Municipale, il 7/11/1984
IL SINDACO
Luigi Di Marino

CITTÀ DI AVERSA
AVVISO DI GARA
Si rende noto che questo Comune deve esperimento licitazione privata ai sensi del Par. 1 lett. d) ed art. 4 della legge 2/2/1973 n. 14 per l'appalto dei lavori di sistemazione dello stadio comunale, con importo a base d'asta di L. 218.963.418. Le Ditte che vi hanno interesse possono chiedere, in compenso carta bollo, di essere invitate alla gara entro dieci giorni dalla data del presente avviso.
Le richieste non sono vincolanti per l'Amministrazione.
IL SINDACO
Dott. Renato Pastore

birra kronenbourg
il gusto che amerai...
Libri di Base
Collana diretta da Tullio De Mauro

Attiva di 1105 miliardi la bilancia valutaria a ottobre. Riserve record

ROMA — La bilancia dei pagamenti è tornata in attivo di 1.105 miliardi in ottobre dopo il passivo di 597 a settembre. Mancando il dettaglio non è possibile sapere ancora se vi è stato un miglioramento nell'interscambio di merci che in settembre aveva raggiunto un passivo mensile di duemila miliardi. In Banca d'Italia si sottolinea tuttavia il peso che ha, comunque, l'afflusso di capitali. Le riserve valutarie toccano un nuovo record, 80.539 miliardi, dei quali la metà sono dovute all'oro della riserva (42 mila miliardi) ed il rimanente a valute d'uso internazionale.

L'afflusso di capitali può essere, in parte, rientro di capitali lasciati nei mesi scorsi all'estero dagli stessi esportatori o importatori di merci. Infatti la possibilità di ritardare il rientro di valute, o di esportarne, è molto ampia nonostante la legge penale valutaria. Alla fine dell'estate, come ogni anno, gli operatori hanno posto nelle loro previsioni la possibilità di una svalutazione della lira in coincidenza con la fine della stagione turistica e relativi afflussi di valuta. Nello stesso senso hanno giocato le previsioni di un ribasso del dollaro che avrebbe provocato un riallineamento all'interno del Sistema monetario stavolevole alla lira. Il mese di ottobre ha però smentito queste previsioni.

La lira è forte soprattutto perché i tassi d'interesse sono più alti in Italia che altrove ed anche perché il marco resta debole sotto la pressione della politica monetaria di Mitterrand. I tassi convergenti la lira non salverà nello SME. Alcuni esponenti del

governo si affrettano a spendere malamente questa forza della lira. Il ministro per il Commercio Estero, Capria, ha annunciato per questa settimana nuovi provvedimenti di liberalizzazione nelle esportazioni di valuta senza avere affrontato due questioni ormai aperte da oltre un anno: l'approvazione della nuova legge valutaria (firma al Senato) e il riassestamento dell'Ufficio Italiano Cambi della stessa Direzione delle valute. Il ministro del Tesoro, Goria, ha fatto dichiarazioni di sberleffo ottimismo affermando che l'aumento del tasso di sconto ha fatto diminuire il credito ma questo non avrebbe danneggiato la produzione e, comunque, «la ripresa sarà più contenuta ma terra», come se questo «contenimento» non avesse un costo. Evidentemente Goria ritiene di avere trovato chi pagherà.

Ieri intanto si è costituito il consorzio, capeggiato dalla Banca d'Italia, per la vendita al pubblico della parte italiana del prestito del Tesoro in euro (ECU). Si tratta di 540 milioni di ECU, sui quali il Tesoro paga il 10,50% ma che saranno rimborsati al cambio della valuta europea che si verificherà alla scadenza. Chi acquista ECU, dunque, riceve una garanzia molto elevata sul rischio di svalutazione della lira. Nella giornata di ieri l'ECU è passato da 1385,5 a 1386,5 lire. I prestiti in ECU lanciati all'estero da imprese italiane sono un dei canali per i quali la lira si sta rafforzando.

Renzo Stefanelli

La Confesercenti: sul fisco confronto con il sindacato

Concluso il IV congresso nazionale - Svicher riconfermato segretario generale - Le critiche all'accordo sulle norme antievasione - La sfida dell'innovazione tecnologica

ROMA — La Confesercenti raccoglie la sfida dell'innovazione. Non si nasconde dietro allo scudo degli interessi di settore. «Il 14 febbraio», dice Giacomo Svicher, il segretario generale riconfermato ieri dal congresso, «mentre presidente è stato eletto Antonio Neri — sapevamo bene quel che facevamo firmando l'accordo al ministero del Lavoro. Non solo non ci opponiamo a una riforma del sistema fiscale, ma siamo noi stessi a sollecitarla. Però bisogna intendersi bene sul significato del termine riforma. Non può certo definirsi tale il pacchetto di norme presentato dal ministro Visentini, né quello che è scaturito dall'Intesa dei partiti di maggioranza. Abbiamo chiesto al governo e al prendaconfino di dare un'idea di coerenza che si domanda legittimamente a noi gli interventi necessari per favorire la ristrutturazione del settore e l'innovazione tecnologica. Insomma: accettiamo senza piagnistei la sfida con il progresso, ma vogliamo essere messi in condizione di sostenerla».

Per avviare questa «nuova stagione di riforme», ha detto ieri nelle conclusioni

dell'assemblea della Confesercenti il segretario generale aggiunto, Marco Bianchi, anch'egli riconfermato — è comunque indispensabile che il commercio «natura» al suo interno condizioni per un grande e ambizioso salto di qualità». Dal congresso viene un appello alle imprese: «proprio perché finalmente accantonati consuntivi slogan, strategie sindacali di retroguardia, rozze e anacronistiche tentazioni esclusionistiche, ostinate chiusure corporative, l'obiettivo, ha spiegato Bianchi, è sotto il segno di un moderno fronte sindacale, che nel rispetto delle diversità di ispirazione e di tradizione delle singole componenti, consenta di far finalmente assumere il ruolo di protagonista a un settore che, a dispetto del suo crescente peso nell'economia del Paese, continua a essere emarginato dalle grandi scelte».

Ma se l'unità del settore commerciale è risultata una delle necessità più avvertite dai delegati, la discussione è vissuta anche sui rapporti da tenere con i lavoratori dipendenti e i loro sindacati. L'eco degli interventi di Millette (CGIL) e di Agostini (UIL) è stata notevole. Dopo

le polemiche roventi delle settimane scorse, è stata gettata una po' d'acqua sul fuoco. Il sindacato ha precisato che non ha «nulla contro i commercianti», che lo sciopero di dopodomani è stato indetto per una nuova politica economica e fiscale del governo, non contro il commercio. «Proprio perché finalmente accantonati consuntivi slogan, strategie sindacali di retroguardia, rozze e anacronistiche tentazioni esclusionistiche, ostinate chiusure corporative, l'obiettivo, ha spiegato Bianchi, è sotto il segno di un moderno fronte sindacale, che nel rispetto delle diversità di ispirazione e di tradizione delle singole componenti, consenta di far finalmente assumere il ruolo di protagonista a un settore che, a dispetto del suo crescente peso nell'economia del Paese, continua a essere emarginato dalle grandi scelte».

Ma se l'unità del settore commerciale è risultata una delle necessità più avvertite dai delegati, la discussione è vissuta anche sui rapporti da tenere con i lavoratori dipendenti e i loro sindacati. L'eco degli interventi di Millette (CGIL) e di Agostini (UIL) è stata notevole. Dopo

alle questioni generali e al fisco, sono rimaste due grandi questioni sulle quali invece l'assemblea si è pronunciata con molto vigore: gli sfratti e il racket. La proroga dei contratti di locazione scade infatti alla fine di quest'anno, dopodiché si ripresenterà la minaccia degli sfratti del canone (dell'ordine anche del 300-400 per cento) e degli sfratti. «Drammatiche anche le cifre che si riferiscono al fenomeno del taglieggiamento degli esercizi commerciali. La Confesercenti non è nuova (a Napoli fecero clamore alcune coraggiose proteste contro la confisca di un negozio di calzature) e riguardo al racket (dossier) e riguarda non meno di centomila negozi».

Qui la richiesta è di un maggiore e più puntuale controllo da parte degli organi di polizia e la creazione di un'apposita squadra specializzata di agenti che, nell'ambito dell'attività delle varie questure, si occupi specificamente di questo problema. L'intervento è stato rivolto però anche agli stessi commercianti perché non assecondino involontariamente i taglieggiatori denunciando ogni episodio di ricatto alle forze di polizia.

Guido Dell'Aquila

ENEL, perché un'indagine del Parlamento sull'operato dei dirigenti

Si dalla sua costituzione ciò che si muove nell'ENEL e intorno all'ENEL ha avuto, nel bene e nel male, un significato nazionale. Occorre dunque portare nuovamente la «questione ENEL» al centro del confronto politico e parlamentare. Alla fine degli anni '70, l'ENEL raggiunge probabilmente il punto più critico della sua storia: scelti in incertezza delle risorse (che ne limitano l'autonomia imprenditoriale) e scelta energetica di basso profilo, hanno via via ridotto l'ENEL a strumento passivo e burocratico. L'innovazione, dalla nazionalizzazione del settore, conosciuta vari anni fa con un progetto del tutto chiaro: da ente pensivo e voluto per l'impulso e la qualificazione dello sviluppo, esso è divenuto elemento di freno e di distorsione dello sviluppo, luogo di mediazioni politiche, talora canale di interessi clientelari.

Con gli anni '80, per una iniziativa colpevole di molti soggetti e sotto la pressione dei fatti (vincolo energetico, crisi finanziaria ormai intollerabile), ha inizio un parziale mutamento di rotta. Intanto, nel quadro di una ridefinizione del piano energetico nazionale, l'ENEL viene confermato quale principale soggetto imprenditoriale della politica energetica e si avvia un dibattito sulla congruità della organizzazione dell'ente agli obiettivi del piano. Contemporaneamente il Parlamento determina le condizioni di fattibilità del piano energetico e del risanamento finanziario dell'ENEL (reintegro del fondo di dotazione e recupero dei crediti maturati sul sovietismo tecnico; adeguamento delle tariffe, ecc.).

In pochi anni la situazione risulta così rovesciata e non è azzardato affermare che nessun altro ente pubblico ha potuto godere in questi anni di condizioni altrettanto positive e favorevoli: lo stesso riallineamento del piano energetico nazionale è mascherato dal calo dei consumi e dalla depressione, mentre la sostanziale stagnazione dei prezzi delle materie prime consentono all'ENEL di non subire ulteriori danni da un mix dell'offerta fortemente squilibrato verso il petrolio. Quanto più ENEL si avvia al risanamento finanziario e al pareggio di bilancio, crescono però le resistenze e mutano gli orientamenti e la condotta degli organi dirigenti dell'ente. Prima opponendosi ad ogni ipotesi di riforma, con la motivazione che o si litiga sulle riforme o si fanno le centrali (un'argomentazione non nuova, secondo cui è difficile comprendere quale sia il tempo migliore per innovare: non quello normale perché non ve n'è bisogno, non quello eccezionale perché si rischia di destabilizzare). Poi promuovendo una serie di atti interni — alcuni dei quali di particolare gravità — che rappresentano ormai una vera e propria controtendenza rispetto alla ispirazione originaria e al progetto di riforma. In questi anni le forze interne più attive e convinte sul terreno della riorganizzazione e del recupero di efficienza dell'ente. Tali sono il contratto integrativo dei dirigenti e l'aumento del numero di quadri, contraddittorio con obiettivi e modelli di gestione imprenditoriale; l'accordo di lavoro con i sindacati e la vertenza aperta con la CGIL, che dietro la «querelle» contingente cela l'intentivo di emarginare l'organizzazione dei lavoratori più coerente per la riforma e più combattiva nel sostenere; la ristrutturazione silenziosa che produce una altera proliferazione del quadro di comando centrale, già troppo frantumato.

In parallelo, mentre il ministro dell'Industria continua ad esercitare blandamente il diritto-dovere di vigilanza e talora a non esercitarlo affatto, l'azione per la riforma — dopo lunga e sterile attesa — si avvia a prendere una forma più concreta, che prevede apertamente la trasformazione dell'ente attraverso una parziale privatizzazione (purché si dia retroscena; ma non escludo che questa ipotesi non sottenda un'altra: quella di una accentuazione della natura finanziaria della ENEL S.p.A., con affidamento a terzi dei compiti industriali).

C'è di che essere preoccupati: è fondato il timore che conservazione, e talora peggioramento, dell'esistente e radicali mutamenti istituzionali, seppure apparentemente così divergenti, finiscano per incontrarsi ed essere l'una la legittimazione dell'altro.

Per impedire ciò non basta però confermare la nostra ferma opposizione ad ogni ipotesi che rimetta in discussione la natura pubblica dell'ENEL, che è sommi esaltata dalla qualità degli obiettivi energetici; programmazione di lungo periodo, entità degli investimenti, cooperazione internazionale, sicurezza (d'altronde di apporto di capitali privati nessuno parlò quando si trattava di provvedere al risanamento finanziario e alla capitalizzazione del settore in più sempre tanti «manchesteriani» con i soldi dello Stato). Per opporsi a tendenze che sono qualcosa di più di una moda e rischiano di fare dell'ENEL il laboratorio della nuova scuola di «denazionalizzazione» del settore, occorre riaprire la «questione ENEL» e farne emergere tutto il significato generale.

La natura dell'ente è insieme un falso e pericoloso obiettivo: il punto vero è l'efficienza dell'azienda ENEL e quali sono i mutamenti di direzione, manageriali, organizzativi e di gestione necessari per soddisfare gli obiettivi del piano energetico nazionale.

Il gruppo comunista ha da tempo presentato una proposta di legge, e il ministro dell'Industria si impegnò a vararla entro il 1984, le proprie valutazioni e proposte. Noi poniamo però sin da subito tre questioni:

- a) la nomina del nuovo Presidente, superando la precarietà dell'attuale regime di proroga e collegando questa scelta ad obiettivi di qualificazione dell'ente;
- b) la realizzazione di alcune prime misure di riorganizzazione, immediatamente praticabili (per esempio: superamento di alcuni compartimenti; assetto della Direzione centrale, budget);
- c) l'avvio immediato di una rapida indagine del Parlamento sull'operato del consiglio di amministrazione e in particolare sul conto economico e finanziario dell'ente, sulla correttezza delle deliberazioni del consiglio agli obiettivi di lungo periodo e sul recupero di produttività interna, sul loro esito.

L'occasione di un dibattito parlamentare finalmente conclusivo su questi punti è rappresentata dal disegno di legge del governo che ripropone il FIO '84 assegnando a ENEL nuovi stanziamenti. Per noi ciò non può avvenire senza un chiarimento di fondo e senza che si realizzi concretamente i primi segni di cambiamento.

Gian Luca Cerrina Feroni

Inchiesta giudiziaria sui rapporti tra Prodi e la società Nomisma?

Il presidente dell'IRI al centro di polemiche e illazioni - Quali interessi in gioco? - Le voci sui piani di Cuccia per Mediobanca

MILANO — L'IRI continua ad essere nell'occhio del ciclone. Dopo la vicenda dei «fondi neri» che ha portato in carcere Sergio De Amicis (ex presidente di Itintrade e Scaly) e Fausto Calamia (presidente di Mediobanca), la principale conglomerata italiana è stata sottoposta ad un'inchiesta da parte dei procuratori parlamentari del pentapartito in contrapposizione allo stesso ministero delle partecipazioni statali (sulla presunta gestione dei fondi di dotazione, 3400 miliardi, non direttamente all'IRI, ma su parere di un'ente di fatto di gestione finanziaria dell'IRI). Dunque anonime hanno poi sollevato la questione dei rapporti tra il presidente dell'IRI Prodi e la società Nomisma, tra dirigenti dell'IRI e la stessa Nomisma. Su questo sarebbe stata aperta una inchiesta giudiziaria, come è sotto stesso argomento altre due erano state archiviate in precedenza. Nella scorsa fine settimana, in un'aula di finanza avrebbe concluso la perquisizione della sede di Nomisma, pare ancora sulla base di denunce

anonime. Alcuni hanno ritenuto di leggere in queste e altre vicende concernenti l'attività dell'IRI e la persona del suo presidente una sorta di macchinazione. Parte della stampa ha preso le difese di Prodi, altri invece hanno dato spazio ad attacchi contro il presidente dell'IRI. Il conflitto tra Romano Prodi, nuovo Sir Galahad che vuole fare sulla lira, e forze più o meno oscure che vogliono serietà e immagine per riprendere il controllo dell'ente di Stato? Giovanni Spadolini ha denunciato all'opinione pubblica che la P2 non è per niente scomparsa. Continua le sue manovre intestine e si prepara a una sostituzione senza successo. Sarebbero errati giudizi sommersi su Fausto Calamia, così come è apparsa in propria difesa quanto esagerata fattane dall'amministratore delegato di Mediobanca nella risposta agli azionisti nell'assemblea dei soci della società tenutasi due settimane or sono. A nostro avviso si pone un problema della presidenza di

l'IRI? Pare che Nomisma abbia avuto incarichi di ricerca dall'IRI in misura modesta, il 3% della sua attività, e che questi sono calati dal giorno in cui Prodi è diventato presidente dell'IRI. Risulta videro legami impropri tra dirigenti dell'IRI e Nomisma? Non pare, ma è bene fare alcune precisazioni. Il presidente dell'IRI, Prodi, non risulta. E allora perché denunce anonime e interrogazioni parlamentari, da parte di esponenti del pentapartito, continuano a sollevare dubbi? Ma la questione più grossa concerne Mediobanca. Il suo presidente è in carcere. Prodi ne chiese la immediata sostituzione senza successo. Deve essere o tornare ad essere uno strumento della politica delle tre Bin, ridiventare elemento di equilibrio (come era con Mattioli, Tino e Cuccia tanti anni fa) dei rapporti tra industria e operai, o diventare un'istituzione assunta negli ultimi anni verso il gruppo Fiat.

Antonio Mereu
NELLA FOTO: Romano Prodi



Regione occupata a Potenza, polizia e carabinieri sgomberano gli operai ANIC

Unica «risposta» ai problemi della più grande fabbrica lucana Eppure si fanno esperimenti per i combustibili senza piombo

Del nostro corrispondente POTENZA — Di fronte alla «occupazione» del «palazzo di vetro», l'immobile fantascientifico sede della giunta regionale della Basilicata — ancora una volta vuoto, per l'assenza degli assessori e del presidente impegnati nel vertice dei convegni per elettorali, alcuni dirigenti della vertenza ANIC di Pisticci, i segretari della FULC e i segretari della FULC, nel corso di una imminente visita in regione, hanno chiesto al presidente e che hanno opposto una resistenza passiva. Da mesi, gli esponenti sindacali erano in attesa di un confronto con il governo regionale sui problemi della più grande fabbrica lucana (2.700 operai di cui 550 in cassa integrazione da oltre tre anni). L'occupazione del «palazzo di vetro» del gruppo Fiat.

Nelle scorse settimane gli scioperi articolati e le iniziative di lotta hanno puntato a vincere l'atteggiamento di inetta

chiusura» della direzione aziendale rispetto ai problemi interregionali della organizzazione del lavoro, alla mensa, alla vita quotidiana del colosso chimico. «Se non si affronta il nodo della ristrutturazione, non si discute di niente», si sono sentiti ripetere i rappresentanti del Consiglio di fabbrica che hanno costretto i dirigenti alla vertenza. Il simbolo un movimento forte del consenso di partiti, parlamentari lucani ed enti locali.

«Non potevamo più tollerare la latitanza della giunta», afferma Moscardola della FULC, nel corso di una imminente visita in regione, «e che hanno opposto una resistenza passiva. Da mesi, gli esponenti sindacali erano in attesa di un confronto con il governo regionale sui problemi della più grande fabbrica lucana (2.700 operai di cui 550 in cassa integrazione da oltre tre anni). L'occupazione del «palazzo di vetro» del gruppo Fiat.

Nelle scorse settimane gli scioperi articolati e le iniziative di lotta hanno puntato a vincere l'atteggiamento di inetta

strazione con il rischio, tra l'altro, che il ministero per il Mezzogiorno diritti altrove i finanziamenti previsti per la ricerca in agricoltura.

«Nonostante sia stato costituito un gruppo tecnico di studio per studiare i problemi dell'apparato chimico della regione — ha detto Albanese della FULC — non sappiamo a quale risultato è approdato, e che nel piano regionale di sviluppo non c'è alcuna idea sul futuro di Pisticci».

I lavoratori sono convinti che lo stabilimento possa giocare un ruolo d'avanguardia nella diversificazione della produzione chimica italiana. Quello del Materano è l'unico impianto nel paese ad aver sperimentato la produzione di benzina senza piombo che dovrebbe essere immessa sul mercato entro il 1990, secondo la normativa CEE. «Ci trattano come cavie — afferma un esponente del CDF — nel senso che ci fanno sperimentare nuove produzioni di Pisticci, ma non entra in funzione perché i partiti del centro sinistra non si sono messi d'accordo con i rappresentanti da eleggere nel consiglio di ammini-

Arturo Giglio

Turismo, la cooperazione moltiplica le iniziative

Il congresso nazionale a Genova - La trasformazione in «un movimento di imprese» - Un rapporto positivo con il sindacato

Dalla nostra redazione GENOVA — Il sistema cooperativo sta attraversando un importante momento di cambiamento e lo ha ribadito il congresso nazionale del settore turistico svoltosi alla Fiera del Mare, presente Onelio Prandini, presidente nazionale della Lega. L'obiettivo di oggi è quello di puntare sulla centralità dell'impresa ricordando, come è stato detto al congresso, che questa scelta deve essere «compiuta fino in fondo» fino a trasformarsi in un «movimento di imprese con le peculiarità di carattere sociale che sono proprie della cooperazione». Al settore della cooperazione aderiscono una ventina di cooperative di imprenditori alberghieri (le «Cooptour»), 30 agenzie turistiche, 39 campeggi, 47 coop di operatori balneari, 41 coop di servizi turistici, una decina di coop di gestione ed attività turistica «Città del mare». Insieme coinvolgono circa 2.500 albergatori e movimentano ogni anno 70 mila turisti per circa mezzo milione di presenze. Un giro d'affari che sfiora i 150 miliardi, ma che rappresenta, non va dimenticato, meno dell'1% del settore turistico italiano.

Il congresso ha ragionato sui fatti: c'è spazio economico ed imprenditoriale per le cooperative e questo può essere riempito se l'offerta è qualificata sotto il profilo imprenditoriale.

Il vecchio concetto delle «Cooptour» che erano sorte per occuparsi in prevalenza di un solo segmento del movimento turistico, quello delle vacanze per gli anziani e del turismo sociale, non ha più spazio se rimane la sola e prevalente attività. Occorre diversificare le proposte, allargare il servizio, portarlo ai migliori livelli possibili.

Al congresso, che si è concluso con l'elezione dei nuovi dirigenti Luciano Buccheri, presidente; Bruno Brusasca e Giuliano Fagiani, componenti della presidenza — si è parlato di iniziative integrate, di collegamento più stretto col mondo sindacale ed i nuovi campi di attività.

«Non ha senso — ha dichiarato Renzo Repetti, presidente dell'Associazione cooperativa di turismo della Liguria — aprire una concorrenza nel movimento tra varie iniziative della coop e del sindacato, meglio concordare insieme le cose da fare ed affidarne l'esecuzione a chi sia in grado di garantire il massimo di professionalità».

Le prospettive sono buone. A Genova, proprio durante il congresso, una coop turistica — la «Ciaomondo» — ha presentato agli operatori del settore un pacchetto di viaggi a prezzi molto bassi offrendosi tra l'altro come uno dei più interessanti settori di viaggio per Cuba. Sempre nella nostra provincia si è costituita una cooperativa, aderente alla Lega, che è riuscita a mettere insieme la maggioranza degli abitanti di un paese, S. Stefano d'Aveto, partecio incluso. La nuova coop, che si chiama «Gruppo Rosso» punta al lancio turistico della Valle d'Aveto. «Quest'anno realizzeremo anche un nuovo tipo di vacanza per chi ama la natura», conclude Repetti —, la camminata lungo l'alta via dell'Appennino ligure, dalle allate di Spezia fino a Ventimiglia. Ci appoggeremo a cooperative agricole che consentono ai partecipanti, a piedi o a cavallo, di sostare, rifocillarsi ed essere ospitati in casolari o rifugi. Una Liguria inedita e affascinante e tutta a costi stracciati».

Paolo Saletti

I cambi

MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC

Dollaro USA	1850,60	16,11
Marco tedesco	621,865	1843,275
Franc francese	208,25	621,84
Fiorino olandese	550,97	208,25
Franc belga	30,799	551,05
Sterlina inglese	2320,60	30,799
Sterlina irlandese	129,20	2320,20
Corona danese	172,06	129,20
Dracma greca	135,067	172,06
Yen giapponese	1406,10	135,067
Scellino austriaco	75,328	1406,10
Scellino svizzero	88,423	75,328
Corona norvegese	213,585	88,423
Corona svedese	216,599	213,585
Marco austriaco	297,20	216,599
Escudo portoghese	111,435	297,20
Peseta spagnola	11,085	111,435

Il vertice a 5 sulle pensioni slittato a dopodomani

ROMA — Sembrava un'altra l'ennesima — amara sorpresa sulle pensioni. Il vertice di maggioranza, che si doveva tenere oggi, è slittato a dopodomani, diceva nel pomeriggio di ieri l'Agenzia Italia. Venerdì al consiglio dei ministri, di cui fanno parte il ministro delle Finanze, Ciriaco De Mita, il ministro del Lavoro, Antonio Di Pietro, il ministro della Previdenza Sociale, Antonio Di Pietro, il ministro della Previdenza Sociale, Antonio Di Pietro, il ministro della Previdenza Sociale, Antonio Di Pietro.

Da giovedì in vendita i titoli Tesoro-ECU

ROMA — I certificati del Tesoro in euro, di 10,50%, scadenza 1992, saranno in vendita da giovedì presso un consorzio di banche: BNL, S. Paolo Torino, Monte dei Paschi, Banco Napoli, Banco Sicilia, Comit, BNA, Nuovo Ambrosiano, Caprio, Credito Italiano, Popolare, Credito di Piacenza, Banco e Banche. Le banche non chiederanno commissioni sui titoli. La vendita avverrà alla pari, mille ECU al prezzo di nove ECU di valore nominale. I titoli hanno la esenzione fiscale al pari di quelli emessi in valuta italiana e le medesime garanzie. Le sottoscrizioni sono previste fino al 29 novembre, salvo chiusura anticipata. Il nuovo ECU è stato ieri 1386,30 lire.

Il dollaro di nuovo verso i tre marchi

ROMA — Non trovano credito fra gli operatori le voci di una riduzione del tasso di sconto negli Stati Uniti. Perciò il dollaro è tornato ieri a 1850 lire. La pressione si è concentrata sul marco tedesco che ieri sarebbe tornato al cambio di tre marchi per dollaro e non vi fossero stati gli interventi della banca

Brevi

Alfa, finanziamento del Banco di Napoli
MILANO — Il Banco di Napoli e l'Alfa Romeo hanno stipulato ieri un contratto di finanziamento di 150 miliardi di lire. La somma sarà utilizzata per fornire al concessionario dell'Alfa i mezzi per soddisfare esigenze di carattere commerciale.

La Saatchi acquista il gruppo Hay
MILANO — Il gruppo Saatchi, una delle agenzie pubblicitarie più importanti internazionalmente, ha acquistato il gruppo Hay (la principale società di consulenza nel campo delle risorse umane) per cento milioni di dollari.

Intesa IRI-ENI per le «piattforme»
ROMA — ADIRI va tutto l'hardware (materiali e parti manifatturati) di ENI a sovietare (progettazione e montaggio): sono questi i contenuti essenziali dell'intesa per le piattaforme petrolifere tra gli enti presieduti da Prodi e Rovigo che saranno puntualmente in una riunione che si svolgerà oggi al ministero delle Partecipazioni Statali.

Aumenta il consumo d'energia elettrica
ROMA — La richiesta d'energia elettrica in Italia, nel mese di ottobre, è stata pari a circa 16 miliardi e 400 milioni di kWh con un aumento del 3,4 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente (che aveva presentato a sua volta un incremento del 2,4 per cento sul 1983). Presentando questo dato per le aree geografiche si ha che ad ottobre nel Centro-Nord s'è registrata una crescita del 6,9 per cento, nel Centro-Sud del 5,5 per cento, in Sicilia del 2,2 e in Sardegna del 13 per cento.

Diminuiscono le vendite di petrolio
ROMA — Si accentua il calo dei consumi di prodotti petroliferi: nei primi 9 mesi di quest'anno la flessione è stata del 4,4 per cento rispetto allo stesso periodo del '83. Nel mese di settembre il calo è stato del 7,4 per cento.

Chiesta l'abrogazione del «decreto Sindona» sui dissesti bancari

ROMA — I deputati Minervini e Visco (Sinistra indipendente) hanno presentato un emendamento per abrogare il cosiddetto «decreto Sindona» adottato nel 1974 per mettere a carico del ministero delle Partecipazioni Statali, il tribune le perdite derivanti dal dissesto della Banca Privata Finanziaria. Il decreto è stato di nuovo usato per il crack del Banco Ambrosiano. In base alle disposizioni dettate dall'allora ministro del Tesoro Colombo la Banca d'Italia ha fornito il denaro necessario per evitare che i crack bancari travolgessero anche i principali creditori producendo la fuorviante e ca-

legge di attuazione della direttiva comunitaria sulle banche verrà discusso mercoledì. L'on. Minervini ha chiesto che con l'abrogazione del «decreto Sindona» si intende sollecitare dalle banche una decisione per la creazione di un Fondo interbancario di garanzia col quale intervenire nel caso di dissesti. Le perdite, in tal caso, verrebbero mutualizzate, cioè divise fra tutti gli operatori bancari mediante il versamento di un contributo, o premio assicurativo, al Fondo. Lo stesso governatore della Banca d'Italia si è detto favorevole a questa soluzione producendo la fuorviante e ca-

È ancora seguito.

Centinaia di assemblee per lo sciopero generale

Così domani si fermerà la capitale del terziario

Manifestazione a Piazza Navona

Corteo alle 9 da largo Corrado Ricci - A colloquio con Neno Coldagelli, segretario regionale della CGIL: «Nessuna contrapposizione ai commercianti»

Industria	4 ore all'inizio di ogni turno	Taxi	dalle 8 alle 12
Enti locali	l'intera giornata	Cinema	RA
Asili nido	l'intera giornata	Giornali	dalle 9 alle 13
Sanità	6 ore e 20 minuti all'inizio del primo turno		6 ore oggi (mercoledì) i giornali non saranno in edicola
Stato	l'intera giornata	Poligrafici	4 ore all'inizio di ogni turno
Parastato	4 ore o all'inizio o alla fine dei turni	Carriere	4 ore per turno
N.U.	l'intera giornata	Poste	chiusura degli sportelli alle ore 11,10
Assicuratori	l'ultima 4 ore della mattinata	Scuole e Università	intera giornata
Banca d'Italia	4 ore all'inizio del primo turno	Energia (ENEL, ACEA, Italgas)	in prima 4 ore di ogni turno
Banche	intera mattinata	Supermercato SGS	intera giornata
Ferrovieri	dalle 9 alle 12	Commercio e grande distribuzione	8-12 oppure 9-12
ATAC	dalle 9 alle 12	Turismo	ultime 4 ore per turno
ACOTRAL	dalle 7 alle 11		
Aeroporti	dalle 7 alle 11		
Appalti F.S.	ultime 4 ore		

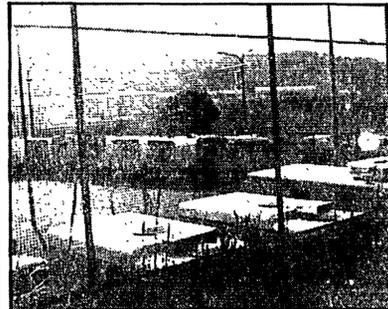
E Roma, città dei ministri, ma anche dei commercianti, città terziaria per eccellenza, come risponderà alla grande giornata di lotta per la giustizia fiscale, contro l'evasione e contro i tagli alla contingenza fissata per domani da CGIL-CISL-UIL? Neno Coldagelli, segretario regionale della CGIL, tiene subito a precisarlo: «A Roma, città del terziario, a maggior ragione questo sciopero non può essere considerato come contrapposizione corporativa contro i commercianti. La parola d'ordine che campeggerà dietro il palco, sul quale domani mattina a piazza Navona parlerà Franco Marini, segretario generale aggiunto della CGIL, del resto, testimonia appieno la linea del sindacato: «No alla politica dei redditi a

senso unico, per cambiare la politica economica e promuovere lo sviluppo». Lo stesso slogan darà voce domani mattina al corteo (la partenza è prevista per le 9) da Largo Corrado Ricci (incrocio tra via Cavour e via dei Fori Imperiali) a piazza Navona. Nel corso della manifestazione conclusiva prima di Marini parleranno Umberto Corri, segretario generale aggiunto della CGIL di Roma, e Bruno Marino, segretario regionale della UIL. Contemporaneamente altre manifestazioni si svolgeranno a Viterbo, Rieti, Latina e Frosinone. Centinaia e centinaia di assemblee in ogni posto di lavoro, dai ministeri, dove la partecipazione dei lavoratori è stata

superiore in molti casi a quella registrata in altre occasioni, alle fabbriche, hanno preceduto a Roma e nel Lazio la giornata di lotta di domani. Nella capitale sono stati diffusi oltre 200.000 volantini. Un solo grande filo conduttore al centro di questo vasto dialogo: «Rispetto alle polemiche di quanti dicono che lo sciopero è una risposta alla serrata dei commercianti — dice Coldagelli — noi richiamiamo l'attenzione sul fatto che mai come oggi appare chiaro che la politica fiscale è uno strumento attraverso il quale il governo fa fruire i lavoratori dipendenti, e sulla scelta operata in particolare, scelte di politica economica di carattere recessivo. E quindi l'obiettivo è quello

di cambiare la politica economica del governo, oltre che la riforma del fisco. «E invece, sono stati Coldagelli — una diversa politica fiscale anche nei confronti dei commercianti. Ed è evidente, ad esempio che, il piccolo commercio, così tanto diffuso a Roma, se non è sostenuto da una rete di sostegno commerciale, da meccanismi che gli consentano di avere accesso al credito, l'unica forma di salvaguardia per non essere colta dall'evasione fiscale. C'è un problema di riforma della distribuzione che il governo deve porsi. Per i commercianti la garanzia deve essere questa e non la possibilità di ricorrere all'evasione fiscale legalizzata».

Paola Sacchi



La sede della Brink's

Nove mesi fa un gruppetto di rapinatori se ne uscì dal caveau della «Brink's Security» con un bottino record. Cinquanta miliardi secondo le prime stime, 24 miliardi 250.306.096 lire secondo i contabili della multinazionale. Poi arrivarono le rivendicazioni brigatiste, un pacchetto di misteriose schede, forse dei servizi segreti, ed infine un omicidio. Un intrigo in piena regola. In questi giorni, la massa del caso Brink's sembra dipanarsi con clamorosi colpi di scena. Prima con la scoperta di documenti scottanti nella casa di un semiconosciuto, un uomo della mala ammazzato a colpi di «6,35». Poi — tre giorni fa — con l'arresto ordinato dal giudice Sica di un tossicodipendente mai schedato per furti superiori alle ventimila lire. Ma come si compongono tutti i tasselli di questo strano mosaico che dal 24 marzo 1984 tiene in scacco tre servizi segreti, due magistrati, carabinieri e polizia?

Il primo allarme suona due giorni dopo il colpo del 24 marzo '84 negli uffici della multinazionale «Brink's», fondata dal bancarottiere Sindona per custodire i miliardi dei ricchi e delle banche, in un caveau mal protetto al Km 9,600 della via Aurelia. Un anonimo fa trovare nella buca delle lettere del «Messaggero» una busta con le ricevute di versamenti alle Brink's, accompagnate dalle schedine sulle abitudini di quattro noti personaggi. Gli autori della missiva allegano anche un volantino, per attribuire alla Brigata rossa il colpo nel caveau e la preparazione delle schedine. Esattamente come fecero gli anonimi che quattro anni prima, il 4 aprile '79, abbandonarono in un taxi un borsello con le stesse schede (fotocopiate). Anche allora, accanto ad un volantino br, inserirono le indicazioni per un attentato contro l'ex capo della Procura di Roma, Gal-

Un omicidio, un arresto, due «piste»

Colpo alla Brink's: dopo 9 mesi nasce un altro «giallo»

A settembre un killer uccise il presunto capo degli «uomini d'oro» Arrestato un suo collaboratore - Le «schedine» su Pecorelli

lucci, contro l'ex presidente della Camera, Ingrao, contro l'ex consigliere dell'Ambrosiano avvocato Prieco, e contro il giornalista dei servizi segreti, Pecorelli. Quest'ultimo fu davvero ammazzato nel marzo '79 (pochi giorni prima del ritrovamento del borsello) da Ignotti killer. Dunque, identiche le schede sul delitto Pecorelli, identici gli autori dell'assassinio e della rapina alla Brink's? Gli inquirenti preferiscono non correre troppo con la fantasia. Però il giudice istruttore Monastero, che ha creditato da Sica il caso Pecorelli, aveva un'inchiesta riservata sulle schede della Brink's. Passano i mesi. Siamo a settembre di quest'anno. Un killer solitario — è questa l'ipotesi — più probabile — aspetta in una elegante strada di Montesarco l'arrivo di una Mercedes. Antonio Giuseppe Chicchiarelli, 36 anni, specialista di droga, trafficante d'opere d'arte e rap-

natore, sta rientrando a casa con la sua compagna ed un bimbo di pochi mesi. Il suo assassino si avvicina. Tra l'altro, sarebbe stato incaricato di recapitare al «Messaggero» la famosa busta con il volantino Br e la schedina su Galucci e Pecorelli. Lo incaricò Chicchiarelli? E quasi provato. Ma c'è da chiedersi come fece Chicchiarelli ad entrare in possesso di quelle schedine, in origine per giunta. E soprattutto perché decise di rischiare, per il solo gusto di darle in pasto all'opinione pubblica. Le ipotesi sono due. Forse Chicchiarelli le trovò nel caveau della Brink's. Ma non aveva motivo di disfarsene. Oppure la divulgazione delle schedine faceva parte del contratto stipulato con chi gli aveva commissionato la rapina. Se è vera questa seconda ipotesi, si entra nel cuore dei misteri più scottanti del «caso Brink's». Pecorelli da una parte, il giudice Galucci dall'altra, ed il nome del comunista Ingrao, da eliminare con tutta la scorta: i progetti degli attentati in mano ad un malvivente di cosa taceva? E tutto molto improbabile. A cominciare dalla matrice brigatista del delitto Pecorelli e della rapina del secolo. Forse qualcuno ha voluto sviare, e non a caso sia il giudice Sica che il suo collega Monastero puntano pure la sua storia. Il motivo di tanto riserbo è legato al suo ruolo nel giallo Brink's. G. M. probabilmente non entrò nel caveau, ma fece stuc-

Raimondo Bultrini

Furto in gioielleria da mezzo miliardo

Un furto di oggetti preziosi per oltre mezzo miliardo di lire è stato compiuto l'altro pomeriggio in via del Babuino nella gioielleria della «contessa» Romani-Amari, residente a Milano, proprietaria di altri negozi anche a Milano, Venezia, Cortina d'Ampezzo e Portorotondo. I ladri, entrati nel portone accanto alla gioielleria, si sono introdotti in un mini appartamento al piano terra, dopo aver disattivato i sistemi d'allarme e dopo aver forzato la porta d'ingresso. Dall'appartamento sono poi entrati nella gioielleria dalla porta comunicante.

Paola Sacchi

La fallimentare gestione dell'istituto «Margherita di Savoia»

Quell'ospizio «ricchissimo» divorato da un mare di debiti

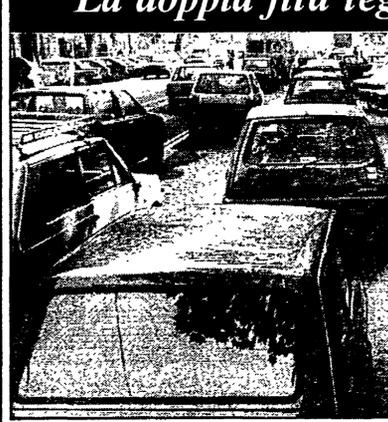
L'Unione Ciechi denuncia le manovre clientelari sui 323 appartamenti di proprietà dell'organizzazione - Una vicenda che ormai si trascina da oltre venti anni

Possiede un capitale immobiliare non inferiore (323 appartamenti) frutto di donazioni e assiste solo 39 persone. Eppure è nei debiti fino al collo: i deficit di bilancio sono di 1.500 milioni e sopra la sua testa pende la spada di Damocle dell'ufficiale giudiziario. Questa è la situazione in cui si dibatte l'ospizio Margherita di Savoia per i «Poveri ciechi in via di Casal Pio V». Per capire perché è arrivato a questo punto occorre fare un po' di storia di questo istituto. È utile a questo proposito un comunicato-denuncia del presidente regionale dell'Unione Italiana Ciechi, Carlo Carletti. La vicenda ha inizio nel '66 quando scade il mandato del consiglio di amministrazione. Per eleggere il nuovo governo dell'istituto ci sono soliti ben 18 anni. Solo nel luglio scorso, infatti, la giunta regionale ha deciso la nomina del nuovo consiglio di amministrazione. A quel momento l'Unione Italiana

Ciechi, dopo anni e anni di battaglie per arrivare alla soluzione di questo decisivo problema, ha creduto che si potesse finalmente voltare pagina. Invece per errore l'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione ci sono voluti altri mesi, solo il 6 novembre scorso, infatti, è stato eletto il nuovo consiglio di amministrazione. Vicepresidente è stato designato il segretario. Diciotto anni non sono bastati, dunque, per porre fine ad un regime di «prorogatio» nel corso del quale i precedenti amministratori hanno fatto funzionare soprattutto il «mercato» dei debiti. L'assetto patrimoniale vanta nei confronti dell'ospizio un credito di 119 milioni. L'ente comunale di consumo per circa 250 milioni. Ci sono altre pendenze, sempre nell'ordine di milioni, con altre ditte fornitrici o appaltatori di lavori ed infine c'è un «buco

Ronald Pergolini

La doppia fila legalizzata



Il tram accerchiato in viale R. Margherita

La nostra carrellata di esempi sul regime di tacita tolleranza della «costa selvaggia» — vero cappio al collo della circolazione urbana — oggi si sofferma su un'altra arteria di grande scorrimento: viale Regina Margherita. Lungo quasi tutto il percorso ogni giorno c'è un serpente di auto in doppia fila, neppure tanto accostate al regolare parcheggio a spina di pesce. Per transitare non resta che un corridoio, in buona parte occupato dai binari della «Circolare». E così quando passa il tram, tutte le macchine si incollano dietro, a passo d'uomo. E lo stesso succede periodicamente, a sua volta, non ha spazio per procedere, il frastuono dei clacson è sovrano. Ma forse non viene udito dai vigili e da chi li dirige.

L'informatica a scuola, due convegni degli industriali

Le nuove potenzialità didattiche nell'insegnamento sono l'argomento al centro di due convegni promossi dall'Unione degli industriali romani. «Tecnologie e didattica» è il tema del convegno che si svolgerà domani (i lavori inizieranno alle 10) nella sede della Uilr, in Via Mercadante 18. «Informatica e didattica: quali opportunità nella scuola media?», è invece, l'argomento del secondo convegno, che si terrà il 13 dicembre prossimo nella Scuola di perfezionamento in studi europei.

Lettera di Collura (PRI) al sindaco sul Teatro dell'Opera

Con una lettera aperta al sindaco, il segretario dell'Unione romana del Pri, Saverio Collura, interviene di nuovo nella polemica sul Teatro dell'Opera. Dopo l'aumento di stipendio al sovrintendente votato dal consiglio d'amministrazione e revocato dal sindaco e dopo la richiesta di dimissioni del vicepresidente Ghiglia da parte del Psi e del Pri. Collura definisce «singolare» le dichiarazioni di Vetere (che aveva sostenuto che se esisteva un problema di dimissioni riguardava semmai tutto il consiglio di amministrazione) dicendo che è diversa la posizione del maestro Ghiglia per il rapporto di delega che lega il vicepresidente al sindaco stesso (presidente).

Mozione su Roma capitale, iniziativa di Napolitano

Nel maggio scorso il gruppo comunista alla Camera presentò — primo firmatario Enrico Berlinguer — una mozione sui problemi di Roma. Nei giorni scorsi il compagno Giorgio Napolitano ha chiesto al presidente Nilde Jotti di proporre alla conferenza del capigruppo l'inservimento del documento nel calendario dei lavori dell'assemblea.

Precari degli Aeroporti di Roma: ambigua iniziativa di DP

Un'ambigua iniziativa è stata presa da DP nella vicenda dei lavoratori stagionali degli Aeroporti di Roma. L'avvocato Tiby, demoproletario, che assiste alcuni dei precari nella causa contro l'azienda, ha rifiutato il giudice Macioce che doveva decidere sul ricorso della società contro l'ordine di reintegro dei lavoratori preso in ottobre dal pretore capo. In un loro comunicato le segretarie CGIL di Roma e del Lazio e la segreteria Fil-Cgil «condannano l'uso della ricusazione come mezzo di pressione sui giudici ed esprimono il proprio mancato dissenso da un'azione che non trova giustificazione alcuna».

Il PCI ed il fisco, incontro giovedì al Teatro Centrale

«Il PCI e la questione fiscale», lavoratori, commercianti, artigiani ne discuteranno giovedì prossimo nel corso di un incontro-dibattito, che inizierà alle ore 17,30 nel Teatro Centrale, in via Celsa. Parteciperà Giuseppe D'Alena, responsabile dei problemi del fisco per la direzione del PCI.

Dopo l'aggressione del dc Pompei espulso dal consiglio comunale

L'ex federale Ennio Pompei, consigliere dc, è stato espulso (per un giorno) dall'aula del consiglio comunale con una decisione votata a maggioranza. Pompei la scorsa settimana aveva tentato di lanciare una sedia contro il consigliere democristiano Piero Rossetti. Teri sera il sindaco ha censurato questo gravissimo comportamento. Alla fine s'è deciso di applicare l'articolo 33 del regolamento comunale e a maggioranza è stato deciso di espellere il consigliere dall'aula. La DC, naturalmente, ha votato contro. Ma è rimasta isolata.

Quattro ore d'astensione: dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 20

Da oggi fino a venerdì vigili urbani in sciopero

Da oggi fino a venerdì scioperano i vigili urbani. L'agitazione indetta dalla Fiel Cgil Cisl Uil prevede quattro ore al giorno di astensione dal lavoro, articolate all'inizio del primo e del secondo turno, ovvero dalle 7 alle 9 e dalle 18 alle 20. I motivi della protesta sono stati illustrati ieri mattina nel corso di una conferenza stampa. In pratica i sindacati vogliono arrivare a confrontarsi con l'amministrazione capitolina e con il sindaco Vetere sugli otto punti di base che compongono la piattaforma rivendicativa. Per la parte economica i vigili reclamano il pagamento delle prestazioni già eseguite (non è stato ancora retribuito il lavoro fatto in occasioni straordinarie come i funerali di Berlinguer, la partita Roma-Li-

PCI e FGCI: 10 giornate di solidarietà con il popolo del Cile

Dieci giornate di solidarietà con la lotta del popolo cileno: questo l'appello lanciato dalle segretarie delle federazioni del PCI e della FGCI. L'operazione cilena unita ha chiamato il popolo per il 27 e 28 novembre e due nuove giornate di protesta per rivendicare i diritti perduti, porre fine al regime dittatoriale di Pinochet e promuovere la democrazia. I comunisti romani — con essi tutti i democratici e gli antifascisti della città — si legge nell'appello — sono come sempre a fianco dei lavoratori in lotta per riconquistare libertà e democrazia. Dal 20 al 30 novembre i comunisti romani daranno vita a dieci giornate di mobilitazione e solidarietà con la lotta del popolo cileno, promuovendo nei quartieri, nelle aziende e nelle scuole manifestazioni e assemblee. L'appello si conclude con l'invito a tutte le forze democratiche a schierarsi, ancora una volta, contro i crimini di Pinochet e per la libertà del Cile e ad impegnarsi in questa battaglia di solidarietà internazionale e di pace.

Le auto gialle a Fiumicino

Per mille lire riesplode la polemica tra i tassisti

Un «Comitato di base» contro la riorganizzazione voluta da Comune e sindacati

«Chi parla di balzelli e di tangenti, a proposito delle 1000 lire che vengono versate all'Icat, la struttura interna sindacale che gestisce e organizza il servizio taxi a Fiumicino, vuole in realtà, con un preciso disegno politico, riportare indietro la situazione, a quando i lavoratori delle macchine gialle erano costretti a destreggiarsi in una situazione caotica, senza alcun controllo, senza alcuna struttura di supporto», Massimo Vioti della Fil-Cgil. La guerra è riesplora nel mondo dei tassisti ad un mese dell'avvio dell'«esperimento» dell'aeroporto libero e lanciato dal Comune e dalle associazioni sindacali. Infatti un «fantomatico» comitato di base ha avanzato al Comune e alle organizzazioni sindacali nei giorni scorsi la richiesta di sopprimere il balzello di mille lire che devono essere versate all'Icat, denunciando che tale cifra, approvata dal comitato interministeriale prezzi e dal comitato di controllo regionale, è compresa nell'aumento delle tariffe deciso dal Comune nel marzo scorso. In pratica il comitato di base non vuole versare i soldi compresi nel prezzo che l'utente paga per la corsa. «Queste mille lire, spiega Massimo Vioti, servono a garantire le strutture di supporto a Fiumicino, vale a dire il box che serve alla organizzazione dei turni di servizio e l'espulsione che, nell'arco di 24 ore, devono far marciare la nuova organizzazione che lo stesso sindacato ha chiesto all'amministrazione capitolina di poter gestire nella sua fase sperimentale. Il Comune e i sindacati hanno già affermato che sono disponibili, a tre mesi dall'avvio dell'esperimento, in fase di bilancio, a rivedere l'intera organizzazione del servizio «aeroporto libero» e quindi hanno preso in considerazione anche la possibilità che le mille lire vengano ridotte. «Quando parlo di atteggiamento politico del comitato di base, prosegue Vioti, mi riferisco in modo particolare al loro rifiuto di riconoscere le prerogative del Comune a deliberare in merito alle tariffe dei taxi. Rifiuto che si basa, probabilmente su una

Due giorni di dibattito a Frattocchie

«Rifondazione» è la parola d'ordine dei giovani comunisti

«Non vogliamo più essere il partito dei giovani» - Una radicale riforma organizzativa

La parola è di quelle che raramente un'organizzazione pronuncia nella sua storia: rifondazione. I giovani della FGCI l'hanno fatto, ma sul contenuto e l'organizzazione della rifondazione il dibattito, e qualche volta lo scontro, sono ancora aperti. L'appuntamento più importante sarà il congresso nazionale di Napoli che si terrà dal 7 al 10 febbraio. Della «nuova FGCI» intanto hanno parlato per 2 giorni i giovani comunisti del Lazio in una vivace assemblea, facendosi vivi e intervenendo.

«Ma non tutti sono d'accordo con la rifondazione. Qualcuno dice che si sta coplando l'arco, altri che il problema vero sono i dirigenti non adeguati. Ma le critiche vanno anche più a fondo, colpiscono il ragionamento politico che sostiene la riforma organizzativa. Dice Francesco: «Non è finito il tempo del collegamento con la classe operaia. Anzi, troppo spesso le lotte dei giovani sono scolorite da un progetto di cambiamento non ha un senso rivoluzionario. Le lotte complicano la possibilità di sintesi generale. Quello che conta sono i contenuti, non i formalismi. Altri sono d'accordo con lui, ma dicono fidejucio oggi per essere comunisti domani» - risponde Flavio a Laura che appoggiando la rifondazione aveva detto che «il Pci non si presenta. Sono comunista oggi nella FGCI ma non è detto che lo sarò anche in futuro nel partito».

Infine una questione posta dai compagni dei centri più piccoli: la riforma dell'organizzazione. Ma a essere la stessa a Roma e nei centri periferici e non per l'alternativa. Sono le forze che si impegnano attivamente? L'ultima parola spetta al congresso nazionale.

Luciano Fontana



Con Genet a Tangeri e Prefatio parte la stagione teatrale '84-'85

Il programma invernale delle attività teatrali si preannuncia di grande interesse. Tra i titoli di spettacolo ideato e allestito dal Ragazzi Criminali, «Genet a Tangeri» e «Prefatio» tratto da Baruch Spinoza, con Maria Fabbri e la regia di Elvis Donda. Il calendario delle iniziative è stato illustrato ieri mattina dall'assessore comunale alla cultura Renato Nicolini, presenti attori, registi, autori. Nicolini ha voluto subito precisare che gli spettacoli «sponsored» dal Comune non hanno nessuna velleità di entrare in concorrenza diretta con quelli offerti dai teatri cittadini, ma sono semmai l'espressione di un'attenzione che si è voluto porre su un tipo di produzione generalmente più mortificata, maggiormente ai margini nel mercato della distribuzione. Veniamo ai titoli, alcuni dei quali già proposti in questo corso di stagione. Cominciamo proprio da questi per avere un quadro completo delle proposte: emerge il «Beckett diretto» Beckett con la San Quirico al Teatro di San Quirico; quindi «Dire il Re» di Italo Spinelli al Cdt di Via Ostiense; Dante Alighieri di Leo de Bernardini all'Olimpico; «Josef Svoboda» mostra alla Calcografia nazionale; e infine «Due commedie in commedia» di Giovanni Battista Guarini, per la regia prestigiosa di Luca Ronconi al Teatro di Roma.

Prosa e Rivista

ANFITRIONE (Via S. Saba, 24) Dall'inedito di venerdì. Per un nuovo modo di fare Teatro Laboratorio. Diretto da Cristiano Censi e Isabella Del Bianco. Informazione: 5750927.

Alle 21.15. Tartuffo di Moliere. Interpretato e regia di Sergio Ammirata. Con Patricia Parisi, Marcello Bonini Orosi.

ARCO STUDIO TEATRO (Via Natale Del Grande 27 - Tel. 5898111) Alle 21.15. La Compagnia Stravagante Teatro presenta «Il mondo è un teatro» di Bertold Brecht. Regia di Enrico Fratrotti.

AURORA (Via Flaminia Vecchia, 520 - Tel. 393269) Alle 10.15. Spettacolo per bambini. Il valzer del fantasma signor Ciabatta con Giusy Raspanti Damoldo, Silvio Spaccoci, G. Villa. Musiche di B. Canfora-T. Ventura.

BELLI (Piazza S. Apollonia, 11-A) Alle 21.30. La Compagnia Italiana di Prosa presenta «Le notti bianche» di F. Dostoevski. Con Luigi Sportelli ed Elena Urzitti. Riduzione e regia di Luigi Sportelli. È aperta la campagna abbonamenti 1985 per la Stagione Estiva.

CENTRO SPERIMENTALE DEL TEATRO (Via Lucania Manara, 10 Scala B, int. 7. Tel. 5817301) Alle 21.30. Laboratorio teatrale diretto dal Living Theatre. Lavoro fisico sul movimento e presenza dell'attore, lavoro sulla voce, lavoro sulla mise-en-scène. Seminario sulla voce diretto da Eli Strazza: ricerca del suono, sentore, azione, ritmo.

DELLE ARTI (Via S. Maria, 47 - Tel. 4758958) Alle 21.15. La Compagnia Teatro Sud presenta «Il servo io» di Antonio Savonni. Con Tommaso Bianco. Scene e costumi di Bruno Garofalo. Regia di Carlo Cecchi. Continua la campagna abbonamenti 1984-85.

ETI QUIRINO (Via Marco Minghetti, 1 - Tel. 6794585) Alle 20.45. Teatro di prosa. «I sogni di Luigi Pirandello». Regia di Luigi Squarzina.

ETI-SALA UMBERTO (Via della Mercede 49 - Tel. 6794753) Alle 21.15. Luigi De Filippo presenta «Non è vero ma ci credo» di Peppino De Filippo, con Annamaria Ackermann. Regia di Luigi De Filippo.

ETI-TEATRO VIOLE (Via del Teatro Valle 23-A) Alle 21.15. La Compagnia Il Gruppo Della Rocca presenta il maestro e Margherita dal romanzo di M. Bulgakov. Regia di Guido De Monticelli.

GHIONE (Via delle Grazie, 7) Domani alle 21.15. La Compagnia Stabile del Teatro Ghione presenta «Il signor G.». Regia di Guido De Monticelli.

GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 353360) Alle 21.15. Il piacere dell'onestà di Luigi Pirandello. Regia di Massimo Castri; con Ugo Pagliaro e Paolo Gasman.

IL CENACOLO (Via Cavour, 108 - Tel. 4759710) Alle 21.15. La Compagnia Cori diretta da Oliviero Costantini presenta «Il Targemiento all'Aniene», scritto e diretto da F. Galassi.

IL LABIRINTO (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 5848540) Sono aperte le iscrizioni ai corsi (in italiano e inglese) di Recitazione-Memo-Danza diretti da Lida Prestinari per l'anno 1984-85 con inizio 1° ottobre. Per informazioni telefonare 6549540-6527577.

IL MONTAGGIO DELLE ATTRAZIONI (Via Cassia, 871) Alle 21.15. Hanno sequestrato il Papa di Joe Breen. Regia di Paolo Grassi. Scene di Elena Ricci Picoletto. Con Giancarlo Sisti, Susanna Schermari, Bili Ventura, Eduardo De Caro.

LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 372777) Alle 21.30. (prova) La Compagnia Ceccarelli. Con sposta a luna a... Maradona con Gino Rivierecchi e Margherita Veneruso.

LA MADDALENA (Via della Stella, 18 - Tel. 6569424) Iscrizioni seminari per l'anno 1984-85. Dacia Maraini. Informazioni e prenotazioni: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19.30 tel. 6569424.

LA SCALETTA (Via del Collegio Romano, 1 - Tel. 6783488) Alle 20.30. G.H.T. presenta «Motto numero per nulla». Di W. Shakespeare. Musiche di J. Strauss. Regia di D. Camarini.

PARIOLI (Via G. Borsi 20) Alle 21.15. C'era una volta il mondo commedia con musica di Amendola, Brocchi, Corbucci. Regia di Luciano Salce. Con Antonella Sten e la Gray Gang. Scene e costumi di Giorgio Argnani. Musiche di Nello Gualazzi.

ROSSINI - ASSOC. CULT. (Piazza Santa Chiara, 14 - Tel. 6542770) Alle 20.45. «Dante Durante». Lizza Ducci e Enzo Liberi presentano: Don Nicoforo fra i suoi di Alfredo Vanoni. Regia di Enzo Liberi. Avviso ai soci.

SALA BORGOMINI (Piazza Della Chiesa Nuova, 18 - Tel. 6569374) Vede «Musica e balletto».

SALA TECNICHE SPETTACOLO (Via Passiello 39 - Tel. 6519719) Alle 18.30. Iscrizioni ai corsi per attori e registi e prove d'ammissione presso la Scuola di tecniche dello spettacolo di Claretta Castelletto.

TEATRO ARGENTINA (Via dei Barberi, 21 - Tel. 6544601/2/3) Alle 20.30. La due commedie in commedia di G.B. Andersen. Regia di Luca Ronconi; con V. Monconi, P. Nicol, W. Benvenuto.

TEATRO ATENE (Piazzale Aldo Moro - Tel. 4940415) Alle 16. Incontro con Jury Lubomov. Ingresso libero. Solo prenotazioni. (Prenotare prima).

Alle 21. Roberta stesera (La legge dell'ospitalità di Klossowski) di Silvio Benedetto e Aida Gardina. Solo prenotazioni. (Prenotare prima).

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO (Via Gavanni, 65) Alle 21. Fisi Organzation e Spaziorzero presentano Via Antonio Pisagatti navigatore, teatro comico e di con Paolo Hendel.

TEATRO CLEMSON (Via Bodoni 59) Alle 21. La Compagnia Arcobaleno presenta la piena incantata di Paolo Grassi.

TEATRO CLUB ARCAR (Via Francesco Paolo Tosti, 16-E) Alle 21. La Cooperativa ANTPAR presenta «A zampare in stile» novità italiana di Donatella Ceccarelli. Con D. Ceccarelli, L. Luciani, G. Galoforo, M. Fenoglio, P. Bracco. Regia di Donatella Ceccarelli. Avviso ai soci.

TEATRO DE' SERVI (Via del Montano 22 - Tel. 6795130) Alle 10.15. Spettacolo. «Biografie di un mito con Firenze Fiorenza e la sua Compagnia».

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlì 43) Alle 21.15. «L'Altegra Brigata in Odissea» di Cufali, Insignio, Cinque. Regia di Massimo Cuni. Musiche di Biondini, Pavia, Tancini.

TEATRO DEL PRADO (Via Sora, 28 - Tel. 6541915) Alle 21.30. La Compagnia il gioco delle parti presenta «Quaranta» di Jean Jean. Regia di Giuseppe Rossi Borghesani.

TEATRO DELL'OROLOGIO (Via di Filippo, 17-A - Tel. 6548735) SALA CAFE' TEATRO. Alle 20.30. La Compagnia Dario D'Ambrosi presenta «Tokori». Testo e regia di Dario D'Ambrosi. Con Orosio Grassi, Ruot. D'Ambrosi. Scene

Spettacoli

di Ben Moolhuysen. Musiche di Alin Curran. SALA GRANDE: Alle 21.15. La Coop. I.T. presenta «Arca», spettacolo musicale di Mario Merello. Con: Go. Regia e musiche originali di Stefano Maruccci. Avviso ai soci.

SALA ORFEO: Riposo. TEATRO DI VILLA FLORA (Via Portuense, 610 - Tel. 5911067) Nell'ambito delle manifestazioni didattiche della Coop. Villa Flora, organizza sei fasi di ricerca sul teatro dell'attore e la sua arte. In programma: «L'organicità del movimento fisico, la possibilità espressiva e comunicativa del corpo e della voce, l'arte dell'attore, l'esperienza del teatro, la spettacolarizzazione della musica». Per iscrizioni e ulteriori informazioni, rivolgersi a Villa Flora dal lunedì al venerdì ore 11/18. Costi: 5000. Tel. 5911067.

TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli, 37) Alle 21. La Cooperativa «Contemporanea 83» presenta «Dopo il Prete in Chansonnier». Regia di Lorenzo Silvestri.

TEATRO ELISEO (Via Nazionale, 183) Domani alle 20.45. (Prima, Abb. Al.) Il Teatro Manzoni presenta Alberto Lionello in «Divorzio» di V. Sardou. Traduzione e adattamento di T. Kezich. Con Erica Bianco. Regia di Mario Ferrero. Scene di Eugenio Guglielmetti. Costumi di Maurizio Monteverdi. Musiche di Arturo Anneschino.

TEATRO FLAJOAN (Via S. Stefano del Cacco, 15) Alle 21. La Compagnia Attori e Tecnici presenta «Non c'è due senza quattro» con B. Spencer. T. Hill - C. (16-22.30) L. 5000

TEATRO IN TRAVESTIRE (Vicolo Moroni, 3-A - Tel. 6794753) SALA A: Alle 21.30. La Compagnia Teatro Sud presenta «Il servo io» di Antonio Savonni. Con Tommaso Bianco. Scene e costumi di Bruno Garofalo. Regia di Carlo Cecchi. Continua la campagna abbonamenti 1984-85.

TEATRO OLYMPICO (Piazza G. da Fabriano) Vede «Musica e balletto».

TEATRO PICCOLO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel. 462114) Alle 20.45. Teatro e Teatranti presenta la Compagnia Santaga-Morganati in «Calparnaso» di Harold Pinter. Regia di Carlo Cecchi. Continua la campagna abbonamenti 1984-85.

UCCELLERIA (Viale dell'Uccelleria, 45 - Tel. 317715) Alle 21.15. «L'Antiposta» di Solodis. Traduzione di Roberto Lerici. Regia di Rita Tamburi; con Almecia Schiavo e Alberto Di Stasio, Roberto Tesconi. (Ultimi 6 giorni).

Teatro per ragazzi

IL GRAUCO (Via Perugia, 34 - Tel. 7822311) Spettacoli di animazione per le scuole (per bambini dai 6 ai 10 anni). La bancarella di Mestre Giocattoli di Roberto Galvi.

IL LABORATORIO (Via Sebastiano Veniero, 78) Spettacoli per le scuole. Il Laboratorio presenta il teatro delle meraviglie con Paolo Montesi e Maria Marini. Regia di Felice Montesi. Informazioni e prenotazioni: tel. 7655143-389290.

IL LABIRINTO (Via M. Mosconi, 16 - Tel. 5820495) Tutte le mattine spettacoli didattici di Aldo Giovanetti per le scuole elementari e materne.

IL MONTAGGIO DELLE ATTRAZIONI (Via Cassia, 871) Alle 21.15. Hanno sequestrato il Papa di Joe Breen. Regia di Paolo Grassi. Scene di Elena Ricci Picoletto. Con Giancarlo Sisti, Susanna Schermari, Bili Ventura, Eduardo De Caro.

LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 372777) Alle 21.30. (prova) La Compagnia Ceccarelli. Con sposta a luna a... Maradona con Gino Rivierecchi e Margherita Veneruso.

LA MADDALENA (Via della Stella, 18 - Tel. 6569424) Iscrizioni seminari per l'anno 1984-85. Dacia Maraini. Informazioni e prenotazioni: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19.30 tel. 6569424.

LA SCALETTA (Via del Collegio Romano, 1 - Tel. 6783488) Alle 20.30. G.H.T. presenta «Motto numero per nulla». Di W. Shakespeare. Musiche di J. Strauss. Regia di D. Camarini.

PARIOLI (Via G. Borsi 20) Alle 21.15. C'era una volta il mondo commedia con musica di Amendola, Brocchi, Corbucci. Regia di Luciano Salce. Con Antonella Sten e la Gray Gang. Scene e costumi di Giorgio Argnani. Musiche di Nello Gualazzi.

ROSSINI - ASSOC. CULT. (Piazza Santa Chiara, 14 - Tel. 6542770) Alle 20.45. «Dante Durante». Lizza Ducci e Enzo Liberi presentano: Don Nicoforo fra i suoi di Alfredo Vanoni. Regia di Enzo Liberi. Avviso ai soci.

SALA BORGOMINI (Piazza Della Chiesa Nuova, 18 - Tel. 6569374) Vede «Musica e balletto».

SALA TECNICHE SPETTACOLO (Via Passiello 39 - Tel. 6519719) Alle 18.30. Iscrizioni ai corsi per attori e registi e prove d'ammissione presso la Scuola di tecniche dello spettacolo di Claretta Castelletto.

TEATRO ARGENTINA (Via dei Barberi, 21 - Tel. 6544601/2/3) Alle 20.30. La due commedie in commedia di G.B. Andersen. Regia di Luca Ronconi; con V. Monconi, P. Nicol, W. Benvenuto.

TEATRO ATENE (Piazzale Aldo Moro - Tel. 4940415) Alle 16. Incontro con Jury Lubomov. Ingresso libero. Solo prenotazioni. (Prenotare prima).

Alle 21. Roberta stesera (La legge dell'ospitalità di Klossowski) di Silvio Benedetto e Aida Gardina. Solo prenotazioni. (Prenotare prima).

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO (Via Gavanni, 65) Alle 21. Fisi Organzation e Spaziorzero presentano Via Antonio Pisagatti navigatore, teatro comico e di con Paolo Hendel.

TEATRO CLEMSON (Via Bodoni 59) Alle 21. La Compagnia Arcobaleno presenta la piena incantata di Paolo Grassi.

TEATRO CLUB ARCAR (Via Francesco Paolo Tosti, 16-E) Alle 21. La Cooperativa ANTPAR presenta «A zampare in stile» novità italiana di Donatella Ceccarelli. Con D. Ceccarelli, L. Luciani, G. Galoforo, M. Fenoglio, P. Bracco. Regia di Donatella Ceccarelli. Avviso ai soci.

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlì 43) Alle 21.15. «L'Altegra Brigata in Odissea» di Cufali, Insignio, Cinque. Regia di Massimo Cuni. Musiche di Biondini, Pavia, Tancini.

TEATRO DEL PRADO (Via Sora, 28 - Tel. 6541915) Alle 21.30. La Compagnia il gioco delle parti presenta «Quaranta» di Jean Jean. Regia di Giuseppe Rossi Borghesani.

TEATRO DELL'OROLOGIO (Via di Filippo, 17-A - Tel. 6548735) SALA CAFE' TEATRO. Alle 20.30. La Compagnia Dario D'Ambrosi presenta «Tokori». Testo e regia di Dario D'Ambrosi. Con Orosio Grassi, Ruot. D'Ambrosi. Scene

Spettacoli

DEFINIZIONI — A: Avventuroso; C: Comico; DA: Disegni animati; DO: Documentario; DR: Drammatico; F: Fantascienza; G: Gioco; H: Horror; M: Musicale; SA: Satirico; SM: Storico-Mitologico

Una domenica in campagna con S. Azéma - S (16-22.30) L. 6000

CASINO (Via Cassia, 692 - Tel. 3651607) Un mercoledì da leoni con J. M. Vincent - DR (16-22.15) L. 5000

COLA DI RIENZO (Piazza Cola di Rienzo, 90 - Tel. 38084) Non c'è due senza quattro con B. Spencer, T. Hill - C (16-22.30) L. 5000

DIAMANTE (Via Pretestina, 232-B - Tel. 295606) Non c'è due senza quattro con B. Spencer, T. Hill - C (16-22.30) L. 5000

EDEN (Piazza Cola di Rienzo, 74 - Tel. 380188) Così parlò Bellavista di L. De Crescenzo - C (16-22.30) L. 6000

EMBRASSY (V. Stoppini, 7 - Tel. 870245) La signora in rosso di G. Wilder - C (16-22.30) L. 7000

EMPIRE (Viale Regina Margherita, 29 - Tel. 857719) Splash una sirena a Manhattan di R. Howard - C (16-22.30) L. 6000

ESPER (Via Nomentana Nuova, 11 - Tel. 893930) Amarsi un po' di C. Vanzina - C (16-22.30) L. 5000

EUROPE (Piazza in Lucina, 41 - Tel. 6797566) Uno scandalo per bene con B. Gazzara - DR (16-22.30) L. 6000

EURCINE (Via Lisca, 32 - Tel. 6910986) La signora in rosso di G. Wilder - C (16-22.30) L. 6000

EUROPA (Corso d'Italia, 107/A - Tel. 864868) La signora in rosso di G. Wilder - C (16-22.30) L. 6000

FIAMMA (Via Bissolati, 51 - Tel. 4751100) Così parlò Bellavista di L. De Crescenzo - C (16-22.30) L. 6000

FLAJOAN (Via S. Stefano del Cacco, 15) Non c'è due senza quattro con B. Spencer, T. Hill - C (16-22.30) L. 5000

GAUCO (Via Perugia, 34 - Tel. 7822311) Spettacoli di animazione per le scuole (per bambini dai 6 ai 10 anni). La bancarella di Mestre Giocattoli di Roberto Galvi.

IL LABORATORIO (Via Sebastiano Veniero, 78) Spettacoli per le scuole. Il Laboratorio presenta il teatro delle meraviglie con Paolo Montesi e Maria Marini. Regia di Felice Montesi. Informazioni e prenotazioni: tel. 7655143-389290.

IL LABIRINTO (Via M. Mosconi, 16 - Tel. 5820495) Tutte le mattine spettacoli didattici di Aldo Giovanetti per le scuole elementari e materne.

IL MONTAGGIO DELLE ATTRAZIONI (Via Cassia, 871) Alle 21.15. Hanno sequestrato il Papa di Joe Breen. Regia di Paolo Grassi. Scene di Elena Ricci Picoletto. Con Giancarlo Sisti, Susanna Schermari, Bili Ventura, Eduardo De Caro.

LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A - Tel. 372777) Alle 21.30. (prova) La Compagnia Ceccarelli. Con sposta a luna a... Maradona con Gino Rivierecchi e Margherita Veneruso.

LA MADDALENA (Via della Stella, 18 - Tel. 6569424) Iscrizioni seminari per l'anno 1984-85. Dacia Maraini. Informazioni e prenotazioni: lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19.30 tel. 6569424.

LA SCALETTA (Via del Collegio Romano, 1 - Tel. 6783488) Alle 20.30. G.H.T. presenta «Motto numero per nulla». Di W. Shakespeare. Musiche di J. Strauss. Regia di D. Camarini.

PARIOLI (Via G. Borsi 20) Alle 21.15. C'era una volta il mondo commedia con musica di Amendola, Brocchi, Corbucci. Regia di Luciano Salce. Con Antonella Sten e la Gray Gang. Scene e costumi di Giorgio Argnani. Musiche di Nello Gualazzi.

ROSSINI - ASSOC. CULT. (Piazza Santa Chiara, 14 - Tel. 6542770) Alle 20.45. «Dante Durante». Lizza Ducci e Enzo Liberi presentano: Don Nicoforo fra i suoi di Alfredo Vanoni. Regia di Enzo Liberi. Avviso ai soci.

SALA BORGOMINI (Piazza Della Chiesa Nuova, 18 - Tel. 6569374) Vede «Musica e balletto».

SALA TECNICHE SPETTACOLO (Via Passiello 39 - Tel. 6519719) Alle 18.30. Iscrizioni ai corsi per attori e registi e prove d'ammissione presso la Scuola di tecniche dello spettacolo di Claretta Castelletto.

TEATRO ARGENTINA (Via dei Barberi, 21 - Tel. 6544601/2/3) Alle 20.30. La due commedie in commedia di G.B. Andersen. Regia di Luca Ronconi; con V. Monconi, P. Nicol, W. Benvenuto.

TEATRO ATENE (Piazzale Aldo Moro - Tel. 4940415) Alle 16. Incontro con Jury Lubomov. Ingresso libero. Solo prenotazioni. (Prenotare prima).

Alle 21. Roberta stesera (La legge dell'ospitalità di Klossowski) di Silvio Benedetto e Aida Gardina. Solo prenotazioni. (Prenotare prima).

TEATRO CIRCO SPAZIOZERO (Via Gavanni, 65) Alle 21. Fisi Organzation e Spaziorzero presentano Via Antonio Pisagatti navigatore, teatro comico e di con Paolo Hendel.

TEATRO CLEMSON (Via Bodoni 59) Alle 21. La Compagnia Arcobaleno presenta la piena incantata di Paolo Grassi.

TEATRO CLUB ARCAR (Via Francesco Paolo Tosti, 16-E) Alle 21. La Cooperativa ANTPAR presenta «A zampare in stile» novità italiana di Donatella Ceccarelli. Con D. Ceccarelli, L. Luciani, G. Galoforo, M. Fenoglio, P. Bracco. Regia di Donatella Ceccarelli. Avviso ai soci.

TEATRO DELLE MUSE (Via Forlì 43) Alle 21.15. «L'Altegra Brigata in Odissea» di Cufali, Insignio, Cinque. Regia di Massimo Cuni. Musiche di Biondini, Pavia, Tancini.

TEATRO DEL PRADO (Via Sora, 28 - Tel. 6541915) Alle 21.30. La Compagnia il gioco delle parti presenta «Quaranta» di Jean Jean. Regia di Giuseppe Rossi Borghesani.

TEATRO DELL'OROLOGIO (Via di Filippo, 17-A - Tel. 6548735) SALA CAFE' TEATRO. Alle 20.30. La Compagnia Dario D'Ambrosi presenta «Tokori». Testo e regia di Dario D'Ambrosi. Con Orosio Grassi, Ruot. D'Ambrosi. Scene

Fiumicino

TRAIANO (Tel. 6440045) Murder rock uccide a passo di danza di L. Fulci - H

Frascati

POLITEAMA «Il migliore di R. Redford - DR (16-22.30) L. 5000

SUPERCINEMA Uno scandalo perbene con B. Gazzara - DR (16-22.30)

Grottaferrata

AMBASSADOR (Tel. 9456041) Maria's lovers, con N. Kinski - DR (VM 14) (16-22.30) L. 5000

VENERI (Tel. 9457151) Pinocchio - DA

Circuito cinematografico regionale

ALATRI - POLITEAMA - Diritto di cronaca di F. Newman - DR

CAPRIATA - ROMA - Finalmente domenica di F. Truffaut - G

CECCANO - MODERNO - Riposo

CESANO - MODERNO - Ai confini della realtà di J. Landis - F

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

CIANCIANO - Fiumicino - Flashdance di A. Lyne - M

